ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — **Trieste, Sabato 18 Giugno 1904** — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — **N. 8192**

Il teatro della guerra dopo le recenti sconfitte russe.

Nel canale di Corea tuona il cannone. - I trasporti giapponesi affondati. - I giapponesi stringono le reti.



Dopo i recenti e quasi continui combattimenti in Manciuria e specialmente nel Liaotung e le varie mosse delle forze belligeranti è utile, per poter seguire più facilmente lo svolgersi della campagna, avere un chiaro concetto delle posizioni occupate, secondo gli ultimi dispacci, dai varî corpi d'esercito operanti sul teatro della guerra.

Nel Liaotung: Il 26 maggio i giapponesi, dopo un accanito combattimento sulle alture di Nausciau, occuparono Kinciu. Il generale Oku, col secondo esercito giapponese, occupata Dalny, blocca dalla parte di terra Porto Arturo, strettamente investito dal mare dalla squadra di Togo.

In Manciuria: Il grosso dell'esercito russo (Kuropatkin) è concentrato nel quadrilatero Liaojang, Haiceng, Siujan, Motienling, ed i giapponesi oppongono ad esso il 1.o e 3.o corpo d'operazione, concentrati rispettivamente a Fenguanceng (Kuroki) e nei dintorni di Takuscian (Nozu).

Quando i russi mandarono da Liaojang nel Liaotung un esercito al comando del generale Stackelberg, con l'obbiettivo di prendere alle spalle l'esercito di Oku, e portar soccorso a Porto Arturo, una parte degli eserciti di Kuroki e di Nozu occuparono il 7 e l'8 corr. Siujan respingendo i russi in direzione di Taciciao.

L'esercito di Stackelberg fu pure sconfitto in ripetuti scontri dal 12 al 15 corr. nel triangolo Wafangkou, Pulantien, Fuciu e sofferse, a quel che lo stesso Stackelberg telegrafa, perdite gravissime. Per ora intanto l'esercito di soccorso si trova sulla linea Taciciao-Fuciu di fronte a preponderanti forze nemiche.

L'obbiettivo evidente dei giapponesi è di tagliare le comunicazioni fra Stackelberg e Kuropatkin, e, a quanto recano gli ultimi dispacci, pare che riescano nell'intento.

La causa della recentissima disfatta russa si deve ricercare nelle note pressioni di Pietroburgo perchè si facesse qualche cosa. Si ricorse ad una mezza misura facendo avanzare il corpo di Stakelberg, invece di cercare con tutte le forze di provocare una decisione a Fenguanceng od a Porto Arturo. E l'errore fu tanto più grave in quanto si sapeva che Stakelberg sulla strada di Porto Arturo si sarebbe incontrato non solo nell'esercito di Oku, ma anche in riparti di quello di Nozu. Dell'aver preso questa mezza misura sembra difficile che Kuropatkin possa con criteri militari essere giustificato, giacchè un generale della sua esperienza doveva ben riconoscere che mandava il suo subalterno in una trappola. Sarabbe una fortuna nell'avversità se Stackelberg potesse ancora ricongiungersi all'esercito principale. I giapponesi già sbarcano presso Kinciu, già si avanzano anche dall'est; sembrano intenti da ogni parte a tirare le corde delle reti in cui i russi si sono intricati. Riuscirà Stackelberg a prendere la via di Kaiciu e a fare i quattro o cinque giorni di marcia almeno, che gli sono necessari a ricongiungersi al grosso dell'esercito russo?

Dato pure che egli riesca a salvarsi con una ritirata, che dovrebbe, stando ai rapporti, somigliare a una fuga, ad ogni modo il fallimento della sua impresa porterà seco conseguenze perniciosissime per il morale dei soldati russi. La guarnigione di Porto Arturo, non vedendo arrivare gli agognati soccorsi, si disanimerà; nelle truppe di Kuropatkin diminuirà ancora la fiducia nella vittoria, essendo questa la terza sconfitta che i russi riportano nel breve tempo di tre settimane. Il soldato russo incomincerà a vedere ciò che già vede l'Europa: che il nemico è preponderante; che l'artiglieria nipponica è migliore; che i tiratori giapponesi sono più sicuri e che di fronte al loro fuoco micidiale è difficile all'avversario il sostenersi. Insomma, dato il momento nel quale giunge la sconfitta di Wafangkou, le sue conseguenze possono essere molto più gravi di quanto potè apparire, dato il carattere secondario delle operazioni di Stackelberg.

Nel canale di Corea si combatte?

TOKIO 17 (Reuter). Un rapporto della stazione di polizia di Saga presso Saseho dice che lungo la costa fu udito il rombo del cannone. E' probabile che la flotta giapponese sia venuta a conflitto con quella russa, e che sia in corso una battaglia.

Uno sbarco giapponese a Kaiciu.

NIU CIUANG 17 (Reuter). Fuggiaschi narrano che rilevanti forze giapponesi sbarcano poche miglia a sud di Kaiciu e che ieri v'è stato un vivace combattimento a sud-est di quella località.

Kuroki si avanza verso Liaojang.

BERLINO 17 (N). Sembra che il generale Kuroki abbia ripreso il 15 l'avanzata verso il passo di Motien, dimodochè si ritiene imminente una grande battaglia.

Il „raid" di Skrydloff.
I trasporti giapponesi affondati.

TOKIO 17 (N). Si comunica ufficialmente: La mattina del 15 corr. la squadra di Vladivostok, formata dai grandi incrociatori «Gromoboj», «Rurik» e «Rossja» comparve nello stretto di Corea e attaccò alcuni piroscafi da trasporto giapponesi. Del «Hitachimaru», che colò a picco, si salvarono pochissimi. Si crede che la maggior parte dell'equipaggio del «Sadomaru», colpito da una torpedine, ma non affondato, sia stata salvata. E' ignota la sorte dell' «Izumimaru». La squadra fu ieri segnalata vicino all'isola di Oki (a circa 350 chilometri nord-nord-est dell'isola di Tsusima.

TOKIO 17 (Reuter). Il trasporto «Osemaru» è giunto oggi a Kokura con altri superstiti dell'equipaggio e delle truppe che si trovavano a bordo del «Sadomaru». Si conferma che questo non è affondato, ma è rimorchiato dal trasporto «Hinomaru».

TOKIO 17 (Reuter). I superstiti del «Hitachimaru» narrano di avere scorto le navi russe alle 7 ant. Al segnale fatto si fermarono, ma poi, verso le 10, tentarono di fuggire. I russi allora li cannoneggiarono e in pochi minuti furono uccisi 200 uomini. La coperta sarebbe stata coperta di cadaveri. Il capitano inglese Campbel si gettò, come s'informa inoltre, in mare e non se ne ebbe più notizia. Il primo ingegnere fu ucciso sul ponte di comando. Il comandante delle truppe del trasporto e due altri comandanti si suicidarono. Molti uomini dell'equipaggio fuggirono su battelli.

Il «Sadomaru» scorse i russi 35 miglia ad ovest dell'isola di Shiro, ma non obbedì all'ingiunzione di fermarsi. I russi allora cannoneggiarono e fecero il segnale che ordinava ai giapponesi di lasciare il vapore. I giapponesi scesero allora nei battelli; molti riuscirono a fuggire. Il vapore fu quindi incendiato.

NAGASAKI 17 (Reuter). Ieri notte a Mojeh il trasporto giapponese «Katsunomaru» investì la «Jamatokkan» e colò a picco. Il trasporto «Sadomaru», che era stato danneggiato dai russi s' incagliò presso Okinoshima. Da Mojeh è partito per portargli soccorso il «Hinomaru».

La squadra di Vladivostok in salvo?

TOKIO 17 (Reuter). La nebbia salvò probabilmente di nuovo la squadra russa di Vladivostok. Corrono varie voci sugli avvenimenti svoltisi in mare, ma nessuna è confermata. L'ammiraglio Trunoda ha inviato una flottiglia di torpediniere ad inseguire i russi. Il vento, la pioggia e la nebbia dànno poca speranza di buon successo dell'impresa.

Le gherminelle d'un sedicente dio

PIETROBURGO 17 (B). Viaggiatori giunti a Biisk dalle montagne dell'Altai raccontano che nelle vicinanze di Ustjnana è comparso un uomo che si spaccia pel dio Airot atteso dai mongoli e dai calmucchi delle montagne dell'Altai. Egli abita in una «jurka», non si mostra al popolo, e si fa servire da un vegliardo bianco-vestito e da giovani ragazze, che egli impiega come sue intermediarie per le comunicazioni da fare al popolo. I viaggiatori dicono essere molto difficile avere notizie su queste comunicazioni, perchè i mongoli e i calmucchi, che un tempo erano molto comunicativi verso i russi, ora tengono molto il segreto. Si sa solo questo che giusta le dottrine di quest'uomo è proibito possedere altro denaro che non sia oro o argento, e che perciò i mongoli si liberano a qualunque prezzo della carta monetata che è in loro possesso.

I due ultimi generali russi inviati sul teatro della guerra.

Sui due nuovi generali russi mandati sul campo della guerra si hanno queste informazioni:

Slutschewski ha 61 anni ed appartiene al genio; non comandò mai truppe, nemmeno nelle esercitazioni in tempo di pace; il barone Bilderling ha 58 anni, appartiene alla cavalleria, fece la campagna balcanica del 1877, e due anni or sono mostrò splendide attitudini di comandante nelle grandi manovre.

„Torneremo ancora una volta".
L' eroica morte del „Tirteo" del sole levante.

PIETROBURGO 17. Elets, corrispondente di guerra della «Novoje Vremja», descrive in una corrispondenza l'assalto notturno dato dai giapponesi il 3 maggio scorso con i dieci brulotti.

Com'è noto, l'equipaggio dei brulotti, 30 ufficiali e 250 marinai, perì quasi tutto nell'audace impresa.

«Erano le 2 e mezzo del mattino - narra il corrispondente - quando si videro altri cinque brulotti a tutta velocità spingersi verso la bocca di Porto Arturo. Il fuoco delle batterie russe e della cannoniere «Giliak» raggiunse allora la massima intensità. Una grandine di proiettili si scatenò da tutti i lati. La superficie del mare rifletteva il lampo delle cannonate ora con un rosso sanguigno, ora con un chiarore fosforico. L'acqua bolliva come in una caldaia. Le roccie e i lontani valloni scoscesi echeggiavano cupamente dal fragore dei cannoni. Una pallida luna vinta ormai dalle prime luci crepuscolari illuminava il grandioso spettacolo.

Il primo brulotto urtò in una torpedine fissa. Un tremendo scoppio, una tromba di acqua e la navicella spezzata in due spari tra le onde. Due altri furono affondati dalle cannonate delle nostre batterie, che facevano tremare il suolo e le muraglie dei forti. Gli altri due voltarono improvvisamente ponendosi in salvo tra le navi della squadra giapponese. Tre razzi, tre serpenti di fuoco solcarono il cielo fischiando e disperdendosi in mille scintille. Era il segnale della fine.

All'alba si distinsero gli alberi e i fumaiuoli delle dieci navi. Torpedini e battelli furono inviati dall'ammiraglio russo a raccogliere i superstiti che lottavano con le onde in mezzo ai rottami. Si raccolsero 2 ufficiali e 30 marinai, tutti feriti gravemente, meno nove. Tredici morirono poco dopo. Gli eroici prigionieri furono oggetto di ogni cura.

Alle 8 e mezzo si vide sull'orizzonte la squadra giapponese, la quale rimase fino a mezzogiorno, in attesa dei battelli con i superstiti. Vana attesa. Duecento cinquanta uomini erano periti.

Visitando poi la passerella del maggiore tra i brulotti, il «Sakura», di 3000 tonnellate, si trovò una tavoletta con la seguente iscrizione in purissimo russo:

«Valorosi marinai russi, rammentate il mio nome. Sono il comandante Hirose dell'armata giapponese. Vengo qui per la seconda volta. La prima fu con il piroscafo «Kossuha». Torneremo ancora una volta».

Ma il capitano Hirose doveva lasciar la vita allora, vittima del dovere. I suoi marinai erano già scesi nel battello di salvamento, mentre grandinavano i proiettili russi. Hirose stava per discendere anch'esso, ma attendeva il nostromo, rimasto nella stiva a caricare il movimento d'orologieria, che doveva far saltare la nave. Egli lo chiamò; non avendo ottenuta alcuna risposta, andò a cercarlo. In quel momento la nave saltò in aria.

Hirose è rimasto l'eroe tipico del Giappone. Egli, poeta nell'anima e autore di bei canti guerreschi, passerà alla storia come il Tirteo di questa guerra.

L'attentato contro Bobrikoff
„Helsingfors non mi dà pace un istante."

PIETROBURGO 17 (N). Qui nessuno dubita del carattere politico dell'attentato. La «Nowoje Wremja» scrive: Non è difficile indovinare chi ha gettato tale vergogna sulla Finlandia: gli elementi rivoluzionari, in parte espulsi dalla Finlandia, in parte ancora nascosti nel paese furono l'anima dell'attentato che è una conseguenza della loro agitazione, un'estrinsecazione del terrorismo che vogliono spargere dovunque.

Un collaboratore del giornale ritornato testè dalla Finlandia ebbe pochi giorni prima dell'uccisione di Bobrikoff un'intervista con lui sulla situazione politica nella Finlandia. Bobrikoff disse che in complesso le condizioni erano soddisfacenti e il contegno della popolazione finlandese verso la Russia corretto; ma che gli svedesi eccitano la popolazione con proclami e con altri mezzi. Dopo scoppiata la guerra avvennero molte manifestazioni di simpatia per i giapponesi - e furono tosto represse - ma non mancarono manifestazioni a favore della Russia. «Ora tutto e tranquillo, concluse Bobrikoff; posso garantire pel mantenimento dell'ordine in tutta la Finlandia, eccettuata Helsingfors: questa non mi dà pace un istante».

Si crede che a successore di Bobrikoff sarà nominato il tenente-generale De Wahl, attualmente assistente al ministero dell'interno. Egli, com'è noto, è uno dei più odiati dalla parte più intelligente della popolazione russa, e, come si ricorderà, fu già oggetto d'un attentato quand'era governatore a Vilna e fu ferito: l'autore fu impiccato.

Si prevedono rigorose repressioni.

BERLINO 17 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo che la stampa russa è oltremodo indignata per l'attentato contro Bobrikoff e prevede rigorose repressioni. Questo attentato costerà alla Finlandia gli ultimi resti della sua indipendenza.

Un commento romano.

ROMA 17 (N). L'«Avanti» così commenta l'uccisione del governatore della Finlandia: Noi ripetiamo ancora una volta che il pensiero socialista non ammette che l'arma della violenza individuale possa aprire le strade alla civiltà nuova nè gli attentati che tolgono di mezzo un individuo possono mutare notevolmente il corso della storia, ma, nella lotta ingaggiata fra il dispotismo russo e gli oppressi, lotta tutta intrisa di violenze e di sangue, noi siamo ben lungi dal voler negare alle nazioni calpestate sotto un giogo infame, ed al popolo russo il sacrosanto diritto della propria difesa. I destini della Russia incalzano, mentre al di là degli Urali, nell'Estremo Oriente, la guerra atroce che ivi si combatte prova che la Russia è un gigante dai piedi d'argilla e mentre la duplice alleanza si sfascia dinanzi a questa prova rivelatrice allontanando così dal cesarismo moscovita la democrazia francese; mentre la strage continua in Siberia e penzolano ancora i sinistri cadaveri degli ultimi studenti liberali impiccati, le sorti della nuova Russia si maturano e la libertà passerà fra non molto restituendo ai popoli oppressi la propria nazionalità e ai russi la dignità e i diritti costituzionali di cittadini.

I DISORDINI DI VARSAVIA.

VARSAVIA 17 (N). Secondo il rapporto ufficiale, nei recenti disordini fu ucciso un operaio, 3 furono feriti gravemente, altri leggermente; furono arrestati 16 operai: dieci poliziotti rimasero feriti leggermente da sassate.

A MONTECITORIO.
Ordinamento giudiziario - Lavori pubblici.

ROMA 17 (N). Alla seduta antimeridiana interviene un discreto numero di deputati. Si impegna una lunga discussione sull'art. secondo dell'ordinamento giudizario.

Ronchetti propone un'aggiunta dopodichè si approvano gli articoli fino all'ottavo con molte osservazioni e parecchie concessioni da parte del ministro.

Nella seduta pomeridiana Del Balzo rispondendo a Cabrini dichiara che il Governo sta studiando il nuovo disegno di legge sul riposo festivo; si continua quindi la discussione degli articoli sul bilancio dei lavori pubblici. Parlano moltissimi deputati; ognuno ha qualche raccomandazione da fare per interessi locali. Tutti gli articoli vengono esauriti.

CONTRO GLI ABUSI DEL CLERO.
Un' importante decisione del Concilio.

ROMA 17 (N). La congregazione del Concilio ha inviato a tutti i vescovi della cattolicità un decreto contenente severi provvedimenti contro l'abuso invalso nel clero di commerciare le elemosine delle messe e di ridurle per destinare ad altri scopi la somma falcidiata.

Molti sacerdoti si abbonavano ai giornali cattolici non pagando l'abbonamento in denaro, ma inviando alle amministrazioni una dichiarazione di aver celebrato un determinato numero di messe. Gli amministratori dei giornali poi pensavano a riscuotere dalla «Sacra Visita» o in altri luoghi l'elemosina delle messe stesse.

Molti sacerdoti usavano lo stesso metodo con sarti, con librai, con negozianti di arredi sacri ecc. Inoltre molte opere pie, confraternite, istituti religiosi ecc., stornavano una parte delle somme che dovevano essere destinate ad elemosina di messe per altri usi, come per es., per restauri od abbellimenti di chiese, di oratori, di cappelle, per funzioni religiose, per cerimonie ecc.

Parecchi vescovi tagliavano l'elemosina delle messe ai loro dipendenti per erogarlo a beneficio dei funzionarii o di altre opere diocesane. Tutto ciò costituiva un abuso grave ed una specie di simonia che non potevano essere tollerati dalla chiesa. E Pio X che si è proposto di restaurare la disciplina ecclesiastica ha provveduto a rimuovere tale sconcio con un decreto del Concilio, che vieta appunto il commercio e la diminuzione delle elemosine delle messe, sia per abbonamenti di giornali, sia per l'acquisto di arredi sacri, sia per l'abbellimento e l'arredamento delle chiese ecc.

Il decreto dice che i sacerdoti contravventori alle prescrizioni suddette incorreranno «ipso facto» nella sospensione «a divinis» ed i laici che facessero commercio delle elemosine delle messe incorreranno nella scomunica «latae sententiae» riservata ai vescovi.

Per non creare imbarazzi sia ai sacerdoti, sia alle opere pie che avessero impegni in corso, il Concilio ordina che le disposizioni suddette entrino in vigore parte da qui a un anno, parte al principio dell'anno nuovo:

Il decreto, de «observandis et evitandis in Missarum manualium satisfactione», comincia colle parole «Ut debita sollicitudine», e porta la data del 14 maggio scorso; ma è stato diramato soltanto in questi giorni ai vescovi, e molti di questi non l'hanno ancor ricevuto.

Il decreto porta la firma del cardinale Vincenzo Vannutelli, prefetto del Concilio, il quale, a quanto si assicura, è stato il promotore di tali misure che erano necessarie per impedire abusi e scandali che minacciavano di farsi grossi.

Nella diplomazia italiana.

ROMA 17 (N). Secondo la «Tribuna», l'imminente movimento diplomatico consisterebbe nella nomina di Imperiali, attuale ministro a Belgrado, ad ambasciatore a Costantinopoli; di Gallini, ministro a Pechino, ad ambasciatore a Pietroburgo; Baroli, consigliere di legazione, andrebbe a Pechino con patente di ministro. Il marchese Malaspina, venuto in Italia per motivi di salute, ha scritto al ministro degli esteri, chiedendo l'aspettativa. Il ministro, apprezzando i servizi resi da Malaspina e sperando che egli possa presto tornare in servizio attivo, lo ha posto a disposizione del Ministero, comunicandogli tale decisione con una lettera concepita in termini molto lusinghieri.

L'inaugurazione dell'ossario di Melegnano.
La missione francese a Milano.

MILANO 17 (N). Stasera col diretto delle 6, giunse da Torino la missione militare francese che si recherà domenica a Melegnano per l'inaugurazione dell'ossario. Erano a riceverla alla stazione parecchi assessori, il presidente della colonia francese Gondrand il console di Francia ed altre autorità. Il generale Launes capo della missione rispose al saluto dell'assessore Maino ricordando le giornate del '59. Gli ufficiali francesi, recatisi alla serata data in loro onore all'Eden furono festeggiatissimi. La marsigliese fu accolta con grandi evviva. Domattina giungerà il duca di Genova. E' ancora indeciso se all'inaugurazione dell'ossario interverrà il console oppure l'ambasciatore d'Austria. Domani gli ufficiali del presidio di Milano offrono ai francesi un banchetto al Cova, i sottufficiali ne offriranno uno ai loro commilitoni nella caserma del reggimento cavalleria Genova.

PROCESSO UBALDELLI.
Dal Tribunale alla Corte d'assise.

ROMA 17 (N). Stamane intervenne all'udienza anche la contessa. Un pubblico numeroso affollava l'aula. L'avv. Tadino, difensore del Garavaglia, chiede che il tribunale decida sull'istanza di libertà provvisoria. Mazza si associa chiedendo la libertà provvisoria anche per la Ubaldelli, la quale soffre di male cardiaco. L'avv. Positano della parte civile per la Allegrini chiede di interloquire sulla domanda di libertà provvisoria. Opponendosi la difesa ne sorge un vivace battibecco. Positano vuol parlare solo di una questione di procedura. Si solleva anche la questione dell'incompetenza del tribunale a decidere sulla domanda di libertà provvisoria. Il tribunale decide che, sollevata la questione dell'incompetenza, non può prendere in esame la domanda e sospende l'udienza. Alle 4 il tribunale, ritenendosi incompetente a deliberare sul reato di falso nel processo Ubaldelli, giudicandolo di competenza della Corte d'Assise, rinvia gli atti alla Cassazione e ordina il proseguimento del processo contro il solo Scarpone, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale. Gli imputati, meno Scarpone, si ritirano; il pubblico abbandona l'aula per vederli passare.

I bersaglieri al Pantheon.

ROMA 17 (N). Stamane alle 9 diversi gruppi di bersaglieri ciclisti si sono recati al Pantheon alle tombe dei re Vittorio e Umberto, sulle quali avevano già fatto deporre due splendide corone colla scritta «I bersaglieri al loro re, inaugurandosi in Roma il loro museo storico.» Sul pronao del tempio si trovava a ricevere la rappresentanza dei bersaglieri la Società degli ex-bersaglieri Lamarmora, con bandiera e ciclisti che formavano quadrato intorno all'ingresso del tempio. Gli ufficiali dopo scritta la loro firma sul registro abbandonarono il Pantheon alle 9.30.

Contro l'arresto dell' on. Todeschini.

ROMA 17 (N). Stamane a Montecitorio, convocato da Costa e da lui presieduto, si è riunito il gruppo parlamentare socialista per discutere la quistione della domanda d'arresto dell'on. Todeschini. Erano presenti i deputati Turati, Pescetti, Bissolati, Nofri, Varazzani, Costa, Cabrini e Todeschini. Considerata la causa per cui il Todeschini è condannato, si deliberò di opporsi alla Camera quando si discuterà la questione.

I milioni dei Certosini.
L'istruttoria contro Chabert.

PARIGI 17 (N). La commissione d'inchiesta per l'«affaire» dei certosini ha interrogato oggi l'ingegnere Chabert. Il presidente della commissione dà lettura degli atti del processo del canale del Panama, che si riferiscono allo Chabert che fu interessato nell'impresa.

Poi Chabert dice: Nella mia lettera indirizzata al «Temps», rilevai già che con il Lagrave io parlai soltanto incidentalmente dei certosini. Si estende quindi a narrare la parte che egli sostenne dopo la guerra del 1870 nello sviluppo dell'industria nell'Alsazia per il bene della Francia, e spiega come fu interessato nella questione del Panama soltanto per certi lavori che gli furono pagati dal barone Reinach con uno chèque. Confessa di avere dato, per consiglio di Lagrave, al comitato repubblicano per il commercio e l'industria centomila franchi per appoggiare la politica di Waldeck-Rousseau, di cui si dichiara ammiratore. Negli ultimi tempi si recò frequentemente da Lagrave per informarsi circa l'esposizione mondiale di San Luigi nell'interesse di una società costruttrice di automobili da lui fondata. In uno di questi colloqui egli disse semplicemente che i certosini, che spendono tanto denaro in elemosine ed altre opere di beneficenza, farebbero bene a mettere a disposizione del Governo due milioni, affinchè questo li impiegasse a suo talento. Era - dichiara - una frase detta così per modo di dire.

Toperelli, membro della commissione: Come si poteva poi dire che il nome doveva venir taciuto per un alto interesse politico!

Chabert: Non me lo so spiegare nemmeno io!

Berthoulat: Quali sono gli antefatti di cui parla Lagrave nella sua lettera?

Chabert: Non lo so!

Berthoulat: Secondo Edgardo Combes, Lagrave dichiarò espressamente che aveva da fare una comunicazione delicatissima. Edgardo Combes disse chiaramente che si trattava dell'autorizzazione ai certosini.

Chabert: Dissi semplicemente che i certosini hanno torto a non offrire al Governo due milioni.

Berthoulat: Chi sono i vostri amici che parteciparono all'elargizione dei centomila franchi?

Chabert: Non ho il diritto di dire pubblicamente il loro nome.

Monares: Avete dato denaro al comitato repubblicano di vostra spontanea volontà?

Chabert: No! l'ho già detto, per consiglio di Lagrave.

Simonet: Quali sono i vostri rapporti con Millerand?

Chabert: Permettetemi di non rispondere. Gli affari sono una cosa delicata e non c'è bisogno d'immischiarvi la politica. Millerand è stato da me quando io lo richiedevo di qualche consiglio; sono suo cliente.

Simonet: Come sapeva Millerand della faccenda?

Chabert: Non so chi gliene abbia parlato.

Presidente: Con quanto partecipavate voi all'elargizione dei centomila franchi?

Chabert: Con trentamila franchi.

Rudelle: Avete conosciuto Cornelio Herz?

---

13 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

— E' graziosa, ma non è una moglie per te...

Bianca Broussard era stupenda infatti, nel suo costume di panno che modellava la sua vita deliziosa, con le sue labbra rosse, la sua pelle fresca, i suoi occhi pieni di vivacità e di malizia.

Giacomo la contemplava in una specie di ammirazione estatica.

Era in questo costume che l'aveva veduta per la prima volta, quando l'aveva commosso in tutto il suo essere.

Egli pensava:

— Come l'amo, Dio mio! come l'amo!

Nell'ufficio, tra i nostri personaggi, vi furono alcuni minuti di silenzio imbarazzato, poi il generale Broussard, prendendo un aspetto severo e facendo la voce grossa, disse:

— Avvicinatevi, signorina, affinchè possa sgridarvi.

— Io?

— Sì, voi.... pare che vi annoiate con me.

— Io, padre mio?

— Che volete lasciarmi....

— Prima di tutto - fece la giovane - siamo intesi che non ti lascieremo.

Il generale fece un salto.

— E come questo?

— Il signor Hebert me l'ha promesso!

Giacomo chinò la testa in segno di affermazione.

Il generale prese un fare spaventato.

— E così, voi avete fatto già dei progetti?

— Sì, padre mio!

— Senza prevenirmi, senza sapere...

Bianca si gettò nelle braccia del generale.

— Oh! so una cosa babbo, ed è che voi non vorrete mai la sventura di vostra figlia, della vostra piccola Bianca, che vi ama tanto.

— Quindi farei la vostra sventura se rifiutassi il mio consenso alla richiesta che mi è stata fatta?

— Sì, babbo - rispose con fermezza la giovane.

Giacomo giunse le mani.

— Oh! signorina - esclamò egli - come mi rendete felice!

Il generale si voltò verso Giacomo e il padre.

— Vedete, signori, diss'egli, che non ho nemmeno da rispondere. Hanno già disposto di me... Poichè vi amate, sposatevi... Non sarò io che frapporrò ostacoli alla vostra felicità... rimprovererò soltanto a Bianca di non avermi avvertito prima.

— Volevo prevenirti, babbo.

— Il colpevole sono io - disse Giacomo - ho anticipato la data stabilita con la signorina.

— Sì, mio figlio deve fare un viaggio abbastanza lungo, e prima di partire ha voluto assolutamente essere impegnato.

— Partite? - disse il generale.

— Tra alcuni giorni; la signorina lo sa....

— Sì, vedo che la signorina è assai bene informata - fece ridendo il generale, e che sa nascondere bene i suoi segreti. Ciò che mi meraviglia, è che voi abbiate trovato il modo di parlare di tante cose, senza che io me ne sia accorto.

— Oh! ballando, si parla facilmente, disse la giovane.

— Il matrimonio - disse il generale - non si farebbe che dopo il ritorno del signor Hebert?

— Sì, generale: siamo intesi con la signorina.

— Continuo a vedere che molte cose sono intese tra di voi... E questo viaggio durerà molto tempo?

— Un anno e forse quindici mesi... E' un viaggio di affari in America.

— Un viaggio che deve mettere il colmo alla sua riputazione e alla sua fortuna - disse il babbo Hebert.

— E' un anno, quindici mesi forse, che dovrò restare sola con te - disse Bianca. - Vedi che non avresti ragione di lamentarti.

— Ma, non mi lamento - fece il generale ridendo - non mi lamento di niente; vedo che avete disposto tutto a mia insaputa e che dovrei occuparmi soltanto di lasciar fare... E' quello che farò..

Poi, voltandosi verso Giacomo e il padre e stendendo loro la mano:

— Accetto la vostra domanda, signori, e sarò lieto di questo matrimonio, poichè è desiderato da mia figlia!

Giacomo si precipitò sulla mano che gli era stesa..

— Oh! generale! - esclamò egli - voi mi rendete il più felice degli uomini!

Il babbo Hebert scoteva la testa. Egli trovava che il generale era poco pratico; non aveva nemmeno parlato della dote che dava alla figlia, nè di quella che avrebbe Giacomo.

Il generale rese a Giacomo la sua stretta calorosa, e disse minacciandolo ridendo:

— Pensate, se non la rendete felice, che mi dovete ventinove giorni di prigione.

— Ah! generale, non meriterò mai di farli!... l'amo troppo!

Bianca alla sua volta stese la mano al giovane.

— Ritornate presto, Giacomo - disse ella. - Riflettete che il mio pensiero vi seguirà, e che l'anima mia non avrà più che un desiderio, quello di rivedervi.

Il giovane era talmente commosso che non potè rispondere. Prese la mano della giovane e la bagnò di lacrime, lacrime di tenerezza e d'amore.

V.

Era l'annunzio dell'arrivo di Giacomo Hebert che il generale Broussard aveva ricevuto al momento in cui siamo, e che aveva fretta di comunicare alla figlia.

Giacomo ritornava dall'America, dove si era affrettato a terminare i suoi affari dopo essere riuscito in tutte le sue imprese. Rientrava in Francia con la sua riputazione enormemente ingrandita di abile ingegnere, e dopo aver quasi raddoppiato il suo patrimonio....

Ma questo commoveva poco Bianca Broussard, la quale amava Giacomo per sè stesso e non pensava che a lui.

Dunque, il mattino stesso, quando era disceso nel suo gabinetto, il generale aveva veduto, sul vassoio in cui deponevano la sua corrispondenza, una lettera di cui aveva subito riconosciuto la scrittura e che si era affrettato ad aprire prima delle altre.

Era di Giacomo Hebert.... Giacomo Hebert s'imbarcava alcuni giorni dopo la partenza del piroscafo che portava la lettera.... Egli amava la signorina Bianca più che mai e non aspirava che alla felicità di darle la sua fede e il suo nome.

La lettera, piena di grandi sentimenti, respirava il più ardente amore e fece gran piacere al generale che pensò:

— Decisamente, il signor Hebert è un uomo eccellente e mia figlia sarà felice con lui!

Anche lui si mise a pensare seriamente al matrimonio di Bianca, il cui giorno era ben prossimo, e che per il passato non aveva mai considerato senza una certa apprensione e quasi un certo terrore.... Quando gli sarebbe tolta la figlia, la sua figlia adorata, la compagna di tutte le sue ore di libertà, che ne sarebbe di lui?

Ma scacciò presto questi pensieri egoisti per non pensare che alla felicità di Bianca, e chiamò un domestico per dire alla cameriera di avvertire la signorina che il padre desiderava parlarle.

Bianca era già alzata, pettinata, vestita.... In tre salti fu nel gabinetto del generale.

(*Continua*).

Chabert: Ho avuto solo relazioni d'affari con lui ed ho anche appoggiato il suo giornale «La lumière electrique».

Gailiora: Avete veduto Millerand dopo dell'aprile 1903?

Chabert: Non so, ma da mesi non lo ho più visto.

Menard: Lagrave ha detto qualche cosa circa la vostra osservazione a proposito dei certosini?

Chabert: No!

Menard: I sottoscrittori dell'elargizione dei centomila franchi hanno chiesto qualche ordine o qualche distinzione?

Chabert: No!

Presidente: Potrebbe dirmi confidenzialmente i nomi degli elargitori?

Chabert: No!

Presidente: Non potete farvi sciogliere dalla promessa di serbare il silenzio?

Chabert: No.

Dopo un'interruzione si passa all'interrogatorio di Alfredo Mascurod, presidente del comitato repubblicano per il commercio ed industria. Egli assicura di non avere nulla a che vedere con la faccenda. Nel comitato non si parlò mai dei Certosini. Il comitato è sorto nel 1889 e non doveva solo servire a scopi elettorali ma anche economici. Alla domanda se conosce Chabert, Mascurod nega di conoscerlo. Si presentò solo un giorno al comitato e gli consegnò l'importo di centomila franchi senza fare il nome dei donatori. Il loro colloquio durò appena due minuti. Mascurod dice che il comitato lavora per le elezioni municipali come per quelle politiche.

Rispondendo ad analoga domanda dice che i nomi dei donatori devono restare segreti perchè il comitato non tiene una registrazione delle elargizioni e non vuol compromettere gli oblatori inscrivendo i loro nomi nei registri di cassa. Mascurod protesta infine contro l'accusa mossagli ieri alla Camera di far mercimonio di decorazioni. Dichiarò che domanderà al presidente della Camera i mezzi per ottenere una riparazione.

Si escute ancora brevemente Edgardo Combes che nega di aver ricevuto da Lagrave uno scritto concernente la parte a lui attribuita nella faccenda dei Certosini. La prossima seduta si terrà lunedì.

Su decisione della commissione, il ministro della giustizia ordinò che contro Chabert sia avviata istruttoria. Stasera fu fatta una perquisizione in casa di Chabert.

Il mistero del Crédit Lyonnais

Una lettera del duca d'Orléans.

PARIGI 17 (N). A proposito della notizia secondo cui nella cassa del defunto segretario generale de Magny al Crédit Lyonnais oltre alla misteriosa somma di un milione e mezzo di franchi sarebbe stata trovata anche una lettera del duca d'Orléans, il «Gaulois» osserva che non si può trattare che di alcune righe insignificanti, che il duca, dal carcere di Clermont, dove si trovava 14 anni fa, aveva diretto al de Magny. Fra il milione e mezzo di franchi non si trova certo denaro di provenienza realista.

Il preteso attentato contro Lord Milner.

JOHANNESBURG 17 (N). Sul preteso attentato contro lord Milner, il giornale «Rand Mail» narra quanto segue: L'attentato sarebbe stato progettato da alcuni anarchici, ma la polizia sarebbe riuscita a sventarlo. Essi volevano far saltare con la dinamite la casa o l'ufficio di Lord Milner. La polizia sorvegliò quegli individui per parecchi giorni: lunedì sera un certo numero di agenti penetrò in una casa e vi operò 3 arresti di persone sospette. Due degli arrestati sono spagnoli, il terzo un irlandese. Le autorità non hanno ancora stabilito se gli arrestati devono essere giudicati a Johannesburg o semplicemente espulsi dal Sud-Africa. Lord Milner sembra non attribuire troppa importanza alla faccenda.

DA BELGRADO.

Un altro convegno di re Pietro e Ferdinando di Bulgaria.

BELGRADO 17 (N). Domattina ha luogo un secondo convegno fra re Pietro ed il principe Ferdinando. Il re aspetterà il principe alla stazione di Belgrado e lo accompagnerà per un tratto del viaggio. Re Pietro sarà accompagnato soltanto dal presidente dei ministri.

Incendio a bordo d'un «yacht» automobile. I figli di Pasich in pericolo.

BUDAPEST 17 (N). Si ha da Belgrado: Ieri sul Danubio avvenne un accidente dei più emozionanti. Un club nautico aveva organizzato una gita con due yachts automobili. Mentre i battelli erano nel bel mezzo del fiume, ad uno di essi scoppiò, per causa non bene precisata, il motore a benzina e subito si svilupparono grandi fiammate. I gitanti, fra i quali parecchie signore, terrorizzati, correvano per il ponte urlando disperatamente; impossibile calare la scialuppa, investita pur essa dalle fiamme. Il dottor Nesic, le cui vesti già cominciavano ad ardere, si gettò nel fiume, seguito dai giovani Rade e Nicolò Pasich, figli del presidente dei ministri; raggiunsero a nuoto la sponda. Alla fine si riuscì a domare l'incendio a bordo e raggiungere la riva; vi son però parecchi ustionati, fra i quali la signorina Pasich.

Sequestro di fucili in un villaggio bulgaro.

SOFIA 17 (N). Il giornale «Deit» reca che in una perquisizione domiciliare la polizia scoprì nel villaggio di Alenkayrah in due case dei depositi di fucili e li sequestrò.

NEL MAROCCO.

Le trattative con Raisuli.

TANGERI 17 (Havas). Tores, rappresentante del sultano per gli affari esteri, aderendo alla domanda di Raisuli, fece arrestare lo sceicco della tribù di Beni Msahner. In pari tempo si preparò l'importo del riscatto convenuto. Si attende per la fine della settimana la risposta di Raisuli.

Un prestito di 65 milioni e mezzo.

TANGERI 17 (Havas). Oggi è stato firmato a Fez il contratto con un consorzio bancario francese per l'assunzione di un prestito di 65½ milioni di franchi, per il quale furono dati in pegno i dazi da prelevarsi nei porti marocchini.

Una controversia turco-abissina.

COSTANTINOPOLI 17 (N). La missione abissina che si trova ancora qui non riuscì finora ad ottenere la restituzione del monastero controverso a Gerusalemme, perchè le prove addotte dalla missione non furono ritenute sufficienti dalla Porta.

Le opere del prof. Trombetti

pubblicate a spese di Vittorio Emanuele.

ROMA 17 (N). Dando nuova prova del suo vivo ed efficace interessamento alla vita intellettuale del paese, il re ha annunziato al ministro dell'istruzione la sua intenzione di far pubblicare a proprie spese le opere del prof. Trombetti.

I diamantai di Amsterdam riprendono il lavoro.

AMSTERDAM 17 (N). I diamantai con voti 3274 contro 1136 accettarono le proposte di transazione dell'adunanza riunita dei padroni e degli operai riguardo alle controversie pendenti dei garzoni e della giornata di 9 ore: quindi lo sciopero dopo 4 mesi e mezzo di durata è cessato.

I reali d'Italia in viaggio. ROMA 17 (N). La «Tribuna» reca che domani col re partiranno anche la regina e le principessine Jolanda e Mafalda. Il treno reale alla stazione di Pisa si dividerà in due: la regina e le principessine proseguiranno per Racconigi, ed il re si fermerà tre ore a Pisa e riposerà in treno; proseguirà quindi per Spezia ove giungerà alle sei. Si crede che dopo il varo della «Regina Elena» il re andrà per alcuni giorni a Racconigi.

Francesco Giuseppe decorato dal Sultano. COSTANTINOPOLI 17 (N). Nonostante le smentite ufficiali si assicura che la commissione speciale incaricata di portare all'imperatore Francesco Giuseppe le insegne dell'ordine dell'Hanedain Ali Osman e uno scritto del sultano partirà domani sera per Vienna.

Marinai britannici in udienza dal papa. ROMA 17 (N). Oggi il papa ricevette quaranta marinai inglesi e due ufficiali, tutti protestanti. Domani riceverà altri 400 marinai, in gran parte irlandesi cattolici. Dopo ascoltata la messa in San Pietro, saranno ricevuti dal pontefice, che li farà poi convitare ad un banchetto in Santa Marta.

Re Cristiano di Danimarca a Vienna. VIENNA 17 (N). L'Imperatore ha fatto nel pomeriggio una visita a re Cristiano, che lo ricevette indossando l'uniforme da colonnello del suo reggimento a. u. di fanteria N. 75. L'Imperatore si trattenne mezza ora, quindi ritornò nella «Hofburg». Il re di Danimarca consegnò subito la sua carta di visita alla «Hofburg».

Domani sera ci sarà a Schönbrunn un pranzo in onore di re Cristiano, cui è invitato, oltre al seguito, l'inviato danese.

La catastrofe del «General Slocum.»

Le vittime.

LONDRA 17 (N). Da Nuova York giungono nuovi terrificanti particolari sul disastro del piroscafo «General Slocum». Finora furono trovati 700 cadaveri. A bordo della nave si trovano ancora montagne di cadaveri carbonizzati. Furono identificati oltre 300 cadaveri; mancano ancora seicento persone. Negli ospedali si trovano circa trecento feriti, la maggior parte in pericolo di vita. Non si può ancora misurare l'intera gravità della catastrofe, tuttavia consta che perirono almeno 1200 persone: due terzi del numero complessivo dei passeggeri. Si erano venduti complessivamente 960 biglietti, ma v'erano poi molti fanciulli che per la loro età non pagarono il biglietto. I medici dicono che la maggior parte delle vittime sono morte tra le fiamme giacchè la nave ardeva come esca; quasi tutte le vittime erano già morte prima di cadere in acqua.

Alla „Morgue."

Nel quartier di S. Marco c'è una ressa straordinaria. Davanti alla «Morgue» della 26.ma strada la polizia dovette prendere misure speciali per impedire disordini. Siccome la cappella della «Morgue» non poteva capire tutti i cadaveri, così molti furono deposti lungo la strada. Il pastore Haas, che giace gravemente ammalato, ha perduto nella catastrofe la moglie, la figlia, la suocera ed una cognata.

Viltà e eroismo.

Testimoni oculari narrano che non vi erano sufficienti salvagente e quelli che c'erano erano inservibili. Le donne se li disputavano come furie, ma i salvagente si spezzavano loro in mano ed allora si vedeva che invece di essere pieni di pezzi di sughero contenevano dei trucioli. Un passeggero voleva calare in mare un battello di salvataggio e non riuscendo a disimbracare i nodi, tagliò le corde che lo tenevano sospeso con un coltello, ma il battello non scese, perchè era legato anche con un filo di ferro.

Mentre l'equipaggio perdette la testa e diede prova di grande viltà altre persone si distinsero per atti di valorosa abnegazione. Una irlandese, certa Mackonn, occupata nell'ospedale di North Brothern, saltò in acqua quattro volte per salvare dei bambini. Una fantesca, certa Paolina Petz, salvò pure parecchi fanciulli. La polizia mantenne un contegno esemplare e salvò moltissime persone. Molti dei salvati appena toccarono terra sembravano impazziti e si diedero ad una fuga precipitosa; finora non si ha alcuna notizia di loro.

La gara per la coppa di Gordon Bennett.

SAALBURG 17 (B). Primo mosse dallo «start» Ienatzi. Oppel si ritirò dalla corsa appena giunto vicino a Usingen, dove ebbe danneggiata la vettura. Il primo giro fu compiuto da Ienatzi in 1 ora 26' 26", da Edge in 1 ora, 31' 44", da Thery in 1 ora, 26' 57", da Lancia (italiano) in 1 ora, 54' 55", da Werner in 1 ora, 58' 41", da Girling in 1 ora, 32' 55", dal barone de Caters in 1 ora, 43' 15", da Haustvast, la cui macchina fu danneggiata prima di giungere a Idstein, in 2 ore, 28' 32", da Iarott in 1 ora, 35' 18", da Salleron in 1 ora, 36' 53", da Braun in 1 ora, 56' 53", da Cagno (italiano) in 1 ora, 54' 57", da Storero (italiano) in 1 ora, 42' 24". Augieres in 2 ore, 23' 7", Varden in 2 ore 6'24", Cravtez in 1 ora, 46' 47".

Vicino ad Eschenhahn scoppiò il pneumatico della ruota posteriore sinistra della vettura di Werner, costringendolo a fermarsi durante 15 minuti.

I corridori furono nuovamente applauditi, al loro arrivo, dal pubblico, che si accalcava nelle tribune.

L'imperatrice fece ritorno verso le 10 a Homburg.

L'imperatore Guglielmo si era recato con l'ambasciatore americano su una tribuna eretta sul percorso a sud di Saalburg e osservò da quel posto la corsa. Il pubblico lo acclamò vivamente. Alle 11.45 l'imperatore partì in automobile per Homburg.

SAALBURG 17 (B). Il secondo giro fu compiuto da Ienatzi in 2 ore 55' 29"; Thery in 2 ore 53' 48" (quindi con una precedenza di 1'41" su Ienatzi), Girling in 3 ore 7' 21"; da Lancia in 3 ore 37' 07", Werner in 3 ore 51' 29", Edge 4 ore 7' 54", de Caters in 3 ore 32' 52", Braun in 3 ore 38' 4", Cagno in 3 ore 38' 2", Salleron 3 ore 40' 44", Iarott in 3 ore 32' 51", Storero in 3 ore 26' 44", Cravtez in 3 ore 31' 11", Haustvast in 4 ore 25' 11".

Ienatzi compiè il terzo giro in 4 ore 33' 15".

SAALBURG 17 (5.09 pom.) (B). Thery (francese) passò primo il traguardo dopo 5 ore 50' 3". Ienatzi giunse secondo. Furono clamorosamente applauditi.

Il barone Zuylen-Nyevelt, presidente dell'Automobil club francese, e gli altri membri della direzione del club furono presentati all'imperatore e all'imperatrice nella tribuna di Corte. Il barone Zuylen-Nyevelt rivolse all'imperatore un discorso in francese, in cui ringraziò, in nome del Club automobilistico francese per il benevolo ricevimento fattogli in Germania, e concluse con un «Vive l'Empereur!». Il pubblico rispose all'evviva con interminabili «urrah»!

Alle 5 e mezzo gli imperiali partirono fra le ovazioni del pubblico.

L'incendio di Minsk sarebbe doloso.

BERLINO 17 (N). Circa l'incendio della città di Minsk nella Lituania si hanno i seguenti ulteriori particolari: L'incendio secondo ogni probabilità è doloso. E' provato ch'esso scoppiò contemporaneamente in tre punti della città. Minsk è la più grande città ebraica della Lituania, e l'incendio era diretto evidentemente contro le case degli ebrei. Andò distrutta la maggior parte della città con tutti gli edifizi pubblici. La popolazione dovette fuggire nella campagna: mancano molte persone, che si teme siano perite nelle fiamme.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Trieste a Dante.

Ad esecuzione del conchiuso da noi già annunziato deliberò che in occasione del congresso generale della Lega Nazionale a Trento, il rappresentante del Comune di Trieste deponga sul monumento a Dante, in quella città, una corona di lauro avente nel mezzo un'alabarda in campo rosso.

La risposta al dott. Koerber.

Fu approvata la relazione sulle finanze del Comune da rimettersi in forma di memoriale al presidente dei ministri dott. de Körber in relazione alla sua nota risposta all'interpellanza del deputato Proaska e consorti.

Una causa fra Comune e Aurisina.

Venne incaricato l'avvocato Buffulini di Vienna di rappresentare il Comune di Trieste all'udienza fissata per il 7 settembre a. c. presso l'i. r. Corte in affari amministrativi sul gravame interposto dalla Società Acquedotto Aurisina contro la decisione della Delegazione municipale dd. 10 luglio 1902, relativa al trasporto della condultura dalla preesistita via dei Cordaiuoli.

Deliberazioni in sede di Consiglio approvate.

Il luogotenente conte Goess ha approvato i seguenti deliberati, presi dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

La spesa maggiore di cor. 1056.80 per la costruzione di una strada di congiunzione dai filtri dell'Aurisina a S.ta Croce;

il pensionamento del docente presso la civica scuola tecnica-reale Vincenzo Miagostovich.

Il disegno nelle scuole popolari. Nell'ultimo congresso della Società Pedagogica si raccomandava alla stampa di non tralasciare d'occuparsi di questioni scolastiche: e difatti è utile che la popolazione conosca tutto quanto riguarda la educazione dei suoi figli, e se ne formi un concetto chiaro e vi prenda interessamento. Ora una questione importante e di particolare attrattiva sta per presentarsi alle nostre autorità scolastiche, e se ne occuperà di certo la prossima conferenza distrettuale dei maestri convocata dall'ispettore provinciale, prof. Ravalico, che da parte sua si interessa vivamente dell'argomento: si tratta della riforma degli studi di disegno nelle scuole popolari.

Il disegno appartiene a quel gruppo di materie che tendono a sviluppare il sentimento estetico, non meno che le facoltà logiche dello scolaro. Canto, disegno e studio della lingua materna: questi sono i mezzi che offre la scuola ad abbellire l'animo del fanciullo, a «farlo pensare al bello», ciò che contribuisce non poco ad educarlo a gentilezza e a bontà. Ora, il disegno, come veniva fino ad oggi insegnato nei suoi rudimenti, era una cosa eminentemente stupida e tale di certo da non educare alla visione estetica il ragazzo, nè da promuovere le sue facoltà di ragionamento e di osservazione. Si avevano certi quadernetti constellati di punti simmetrici: fra un punto e l'altro lo scolaro doveva ingegnarsi a tracciar linee dritte, a incrociarle, a combinarle, a ripetere alcuni giuochi di pazienza che il maestro tracciava dapprima sulla tavola nera. Cosa noiosissima, materialissima, senza gusto e senza scopo: e prova ne sia che un pittore pregevole, come Guido Grimani, ai tempi di scuola, si beccava il suo bell'«insufficiente» in questi esercizi.

Da alcuni anni si è in piena rivoluzione contro siffatto metodo antiquato «Grande impulso - ci scrive un egregio maestro - vi diede l'ultimo congresso di Dresda (settembre 1901) nel quale 250 insegnanti, artisti e membri dell'autorità scolastica discussero con profitto varie questioni riflettenti il sentimento del bello. Uno dei congressisti più autorevoli propose di riformare l'nsegnamento del disegno nel senso che questo non debba consistere nella copiatura meccanica di modelli, bensì nell'imprimere all'allievo la forma degli oggetti che trova in natura, rilevandone le linee e il colore. La proposta fu accolta a voti unanimi. La buona idea si fece strada anche fra noi. Chi ebbe campo di osservare i bellissimi progressi nel disegno della nostra scuola reale e della scuola industriale, dove i nuovi criteri si sono adottati da parecchi anni, non può non restarne maravigliato. Mancava una spinta anche per le nostre scuole popolari. Non è difficile accorgersi come il fanciullo abbia inclinazione per il disegno degli oggetti che vede in natura. Questa bisogna sviluppare. Oggidì abbiamo una ricca letteratura sull'insegnamento del disegno; la difficoltà, facilmente superabile, sta soltanto nel concretare un piano adatto alle nostre scuole».

Con l'indirizzo moderno - che a Trieste fu già applicato in via d'esperimento e con ottimi risultati in una scuola popolare dello Stato - niente più quaderni a puntini, niente più tracciamento di linee dritte che non esprimono nulla: si dà all'allievo un foglio bianco, gli si mette davanti un modello naturale semplicissimo (una foglia, un'attaccatura di ramoscello, un fiore, un frutto, un astuccio di penna, un calamaio ecc. ecc.) ed egli deve ingegnarsi ad esprimerlo, a ricavarne le linee fondamentali, a osservare dove vi batta la luce, dove si oscurino le ombre, insomma a studiarsi di riprodurlo. Il maestro illustra dapprima l'oggetto, in modo da destare l'attenzione dei discepoli sui suoi tratti fondamentali, su quelle che il Ruskin chiamava le linee «fatali», cioè le caratteristiche per cui distinguiamo una cosa fin dall'infanzia e che ci serviranno di guida a conoscerla fino all'ultimo avvenire. E' compito del maestro cioè suscitare l'interessamento degli scolari sulla cosa che loro presenta, esercitare l'occhio a vederla: gli scolari poi si ingegneranno a riprodurre le loro osservazioni, a servirsi della matita per esprimerle, ad aiutarsi coi colori per rendere ciò che vedono nel modello.

Si chiama questo il «metodo analitico-sintetico», poichè avvezza l'occhio a scomporre le cose nelle loro linee e quindi a ricostruirne con queste linee l'insieme: e non è a dirsi quanto riesca dilettevole ed istruttivo, quanto aiuti alla scioltezza della mano e nello stesso tempo all'esercizio del ragionamento. Confidiamo pertanto che questa riforma, già introdotta con successo in tutte le scuole di Germania, d'Inghilterra e d'America, trovi il favore anche delle nostre autorità scolastiche e si sostituisca definitivamente all'uggioso ed inutile disegno fra i puntini.

La Vita dei giovani a congresso. Il primo congresso generale straordinario di questo sodalizio che si terrà, come fu annunziato, stasera alle 8 nei locali sociali, ha il seguente ordine del giorno: Lettura del P. V. dell'antecendente congresso; comunicazioni della presidenza; proposte della commissione per la riforma dello statuto; eventuali.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria Bratos, dal sig. Andrea Lussich, cor. 5.

Società Operaia. Domani, alle 4.30 pom. la sezione maschile e alle 5.30 la sezione femminile della Società operaia terranno il loro Congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'ultimo congresso. - 2. Comunicazioni della Direzione. - 3. Relazione sulla gestione 1903. - 4. Proposta dei revisori d'approvazione dei bilanci.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione dell'Alpina avverte i soci che il convegno sul monte Taiano avrà luogo con qualunque tempo domani, domenica. La partenza seguirà dalla stazione di S. Andrea, con treno speciale, alle 7.45 antimeridane.

Veloce Club friulano. Sezione di Trieste. I soci della «Sezione Trieste del C. C. friulano sono invitati alla gita che si terrà domani domenica alla volta di Saciletto. Fu stabilito che la partenza da Trieste sia facoltativa; però, per comodità dei soci, verrà fatta una partenza da Trieste alle 6.12 ant. con la Meridionale per Monfalcone, per proseguire con bicicletta per Gradisca. Ritrovo generale a Gradisca alla Sede Centrale alle 2.30, donde si partirà per Saciletto assieme ai soci friulani, A Perteole là comitiva sarà incontrata dalla banda di Cervignano.

Lauree. Il giovane concittadino signor Gino Farolfi ha dato gli esami di filologia presso l'Università d'Innsbruck, conseguendo l'abilitazione all' insegnamento delle lingue italiana e francese.

Il signor Arturo de Nadamlenzky ha conseguito la laurea in legge all'Università di Vienna.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Ströll, dal signor Francesco Cillia, genero dell'estinto cor. 110 di cui cor. 20 per la Guardia medica, per l'Igea 10, per l'Infermeria Treves 20, per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale 20, per gli Amici dell'Infanzia 20 e per la «Lega Nazionale» 20; dal cav. Adriano de Merlato, cor. 15, dal cap. cav. Nicolò Frausin, cor. 15, Giuseppe Waller cor. 10, Francesco Boschi cor. 10 a favore dell'erigenda Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Maria Bratos, dal signor Arturo Maggioli, cor. 10 a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del comm. Silvestro Pepeu, dalla sig.a Leopoldina de Collas cor. 20 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della sig.a Regina ved. Tessèr, dalla sig.a Giovanna ved. Milcovich cor. 5 a favore di convalescenti che escono dall'Ospitale; dalla sig.a Giulia ved. Dapisin, cor. 10 a favore della Guardia medica.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia del muratore Antonio Vattovatz, vittima di un accidente, ci pervennero: S. O. S. cor. 10; Giovanna Belloni cor. 2; M. F. cor. 1; L. S. cor. 1; M. P. cor. 1; G. F. cor. 0.50; E. E. cor. 2; E. M. cor. 1.

Il tentato ricatto contro la bar. Reinelt Arresto a Venezia. Abbiamo per telegrafo da Venezia, 17:

Stamane fu arrestato il triestino Leone Italia per un'imputazione che starebbe in nesso con la istruttoria in corso per il tentato ricatto contro la bar. Reinelt. L'arrestato fu sottoposto ad un primo interrogatorio che durò a lungo.

Le domande dei muratori e dei manovali. - Una proposta dei costruttori edili In seguito all'«ultimatum» inviato dai muratori e manovali alla direzione del Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori per una risposta al memoriale, ieri sera nella sede del Consorzio si tenne un congresso d'urgenza, sotto la presidenza dell'arch. Giberti, presente per l'autorità industriale l'assessore Lonschar.

Constatato il numero legale degli intervenuti il presidente in nome della Giunta consorziale avanzò la proposta di nominare un Comitato con l'incarico di trattare con il Comitato operaio. L'assemblea dopo breve discussione, accettò la proposta e nominò quali membri del comitato i signori Ziffer e Giberti e il costruttore edile signor Widmar. A questo Comitato l'assemblea accordò piena facoltà di trattare sul memoriale fatta esclusione per i punti seguenti: II. Riconoscimento dell'ufficio di collocamento della Federazione degli operai delle industrie edilizie; - VIII. Esclusione del lavoro in ore straordinarie, e in casi d'urgenza la loro rimunerazione col 50 p. c. d'aumento; - IX. Disposizioni sul lavoro domenicale; - XII. Obbligo di disdetta di otto giorni per i licenziamenti; - XIV e XVI riguardanti il riconoscimento del fiduciario della Federazione in ogni costruzione e l'obbligo di ricorrere al Giudizio arbitramentale nel caso che il delegato non riuscisse ad appianare le divergenze.

Dopo di ciò, il presidente dichiarò sciolto il congresso.

Trattenimenti sociali. Il Comitato «Valzer», darà domani dalle 5 alle 12 pom. una festa di ballo nella propria sede (Settefontane 39).

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Miramar, col piroscafo omonimo. Partenze alle 10 ant., 3, 4.15 e 6.30 pom.; ritorno, da Grignano, alle 1, 6 e 7.15 pom.

Per Capodistria, coi piroscafi «Santorio», «Capodistria», «S. Giusto» e «S. Nazario». Partenze dalle 6.45 ant., alle 3.30 pom. ogni ora. Ritorno ultimo alle 8.15 pom.

Per Muggia, coi pir. «Epulo» e «Gianpaolo». Partenze alle 3, 3.30, 4.15 e 5 pom. Ritorno alle 4, 7, 8 e 9 pom.

Per Grado, coi piroscafi «Besenghi» e «Grado». Partenze alle 8 ant., 12 e 2.30 pom.; ritorno alle 11 ant. e 7.30 pom.

Per Sistiana, toccando Grignano. Partenze alle 9 ant., 3 e 6 pom.; ritorno alle 12.30, 4.30 e 9 pom.

Per Isola, col piroscafo «Isolano». Partenza alle 4; ritorno alle 7.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete con un piccolo importo di denaro rinvenuto in un carrozzone della tramway. - Una borsetta di velluto rinvenuta in via delle Poste dal signor Grassi. - Una sottovita rinvenuta dal signor Colombani in Piazza Carlo Goldoni. - Un gilet rinvenuto nel negozio dei signori Rauber e Servadei. - Un involto contenente colli, polsi ed una cravatta rinvenuto dal ragazzo Umberto Dorissa in via del Mercato vecchio. - Due libri insinuazione della Cassa Distrettuale rinvenuti in via S. Marco da una signorina. - Una cambiale rinvenuta sulla via. - Un biglietto di pegno rinvenuto in via del Torrente. - Un paio di guanti bianchi rinvenuti sulla via. - Un mazzo di chiavi rinvenuto vicino alla cartoleria Grassi. - Un biglietto pegno rinvenuto in via Stadion dalla ragazzina Erminia Miralo.

Un delfino nel nostro porto. Ieri mattina nelle acque del cantiere S. Marco, fu veduto a fior d'acqua un lungo e grosso animale: chi diceva fosse un pesce-cane, chi lo definiva un delfino. Alcuni barcaiuoli si preparavano già a dargli la caccia quando s'avvidero che non ve ne era alcun bisogno perchè il cetaceo non viveva più e, sempre galleggiando, veniva spinto al largo. Nel pomeriggio lo stesso fu veduto sulla rotta dei piroscafi di Capodistria e Pirano, e fu riconosciuto per un delfino di almeno tre metri di lunghezza, che fu lasciato in balia del mare.

Un altro caso di insolazione. Ieri mattina, verso le 10, un uomo transitava per via di Cologna con un caratello di vino sulle spalle quando fu veduto barcollare e cadere a terra, il caratello si sfasciò e il liquido si versò per la via. Il povero uomo fu soccorso da alcuni presenti e condotto in una vicina osteria ove poco dopo riprese i sensi.

Il caldo avevagli prodotto un principio di insolazione.

Piccolo incendio. Ieri alle 2.10 pom. l'appostamento principale dei vigili fu avvertito che in via Barriera vecchia N. 27, era scoppiato un incendio. Accorsero due treni di vigili e trovarono che nella retrobottega, del negozio di manifatture della massa concursale Teya e Valle aveva preso fuoco uno straccio che si trovava sopra una scansia.

Il pericolo era stato allontanato prima dell'arrivo dei vigili.

Colombella fuggita. - Le minaccie dei genitori. «Lui» la amava teneramente, la circondava di cure, si studiava di appagare ogni suo desiderio; tanto che quando le disse che sarebbe stato felicissimo di averla seco, in casa sua, sempre vicina, la giovane non stette in forse: abbandonò la casa dei suoi genitori e s'installò nella elegante cameretta che egli le aveva preparata.

Ma, ahimè, dopo qualche giorno di felicità, sull'orizzonte dei due amanti apparvero le prime nubi: i genitori della ragazza. I due vecchi, indignati dalla fuga della loro figlia, quando scoprirono il nido, si recarono a fare una scenata alla giovane, ma questa tenne duro, non volle saperne di ritornare a casa. E poi, lui le aveva promesso formalmente di legalizzare la loro unione, dunque non c'era ragione alcuna di separarsi. I due vecchi però non riuscirono ad ingoiare la pillola e da quel giorno non diedero un solo momento di pace ai due giovani. Martedì mattina, la giovane, che si chiama Lucia V. ed è fruttaiuola, si recò in casa dei genitori per riprendersi alcuni effetti di biancheria che aveva dimenticato di portare con sè il giorno della sua fuga e infatti li trovò, ma, mio Dio, in quale stato! La madre, per vendicarsi aveva ridotto tutto a brandelli e poi li aveva sparsi sul pavimento del corridoio. In quel momento la donna non era in casa, percui la giovane ritornò il giorno dopo e la rimproverò di aver stracciata la sua roba. Il rimprovero, un po' rude, rese addirittura furibonda la madre, la quale, avventatasi sulla figlia la graffiò e le strappò una quantità di capelli; la giovane dovette fuggire. Più tardi poi, l'innamorato della ragazza, Pietro S., apprese da un conoscente che tanto il padre quanto la madre della Lucia andavano dicendo che avrebbero finito con l'ucciderli. Percui, ieri mattina i due innamorati si recarono alla Polizia e denunciarono i due poveri vecchi.

Gli effetti del caldo. - Un giovanotto furibondo. Nell'anticamera dell'ufficio statistico-anagrafico in via SS. Martiri N. 4, entrò ieri mattina verso le 11 un giovanotto decentemente vestito, il quale fece subito per entrare nella stanza dell'ufficiale signor Carlo Costantini, incaricato di rilasciare i libretti di lavoro. Sulla porta però si trovava la guardia municipale Emilio Baldassi, e questa impedì al giovanotto di entrare nella stanza facendogli osservare che l'ufficiale stava parlando con due signori e che prima di lui avevano diritto di entrare altre cinque o sei persone che attendevano nell'anticamera. Il giovanotto, dichiarato che non aveva tempo da perdere, fece nuovamente per entrare nella stanza e, avendolo la guardia fermato, tentò di colpirla con uno schiaffo. Il Baldassi allora lo dichiarò in arresto e questo fu il principio di una lotta accanita. Lo sconosciuto si diede a gridare e a dimenarsi come un indemoniato. Accorse allora l'aggiunto Ferdinando Tominz, il quale aiutò la guardia a domare il violento e lo tenne fermo fino a che comparvero due guardie di p. s. che si trovavano d'ispezione all'entrata della Corte d'assise. Alla Polizia il giovanotto si qualificò per Massimiliano K., di 20 anni, da Trieste, abitante in Città vecchia, e dichiarò di aver inveito contro la guardia perchè questa lo aveva trattato brutalmente. Fu accompagnato agli arresti.

Il grosso defraudo di una serva. Il sig. Romano Scopinich, costruttore navale, abitante in via dei Burlo N. 1, denunciò giorni fa alla Polizia che la sua domestica Anna V., ora abitante con i suoi genitori in via Ponziana, era scomparsa improvvisamente dalla sua casa asportando tutte le sue robe. Aggiunse che due giorni prima sua moglie aveva incaricato la giovane di pagare alcuni fornitori e che molto probabilmente si era trattenuto il denaro. Il concepista Körschner citò in ufficio la giovane la quale dichiarò di aver pagati i conti e che il denaro rimastole, prima di andarsene, lo aveva deposto in una tazza nella dispensa. L'impiegato comunicò il deposto della V. al denunciante, il quale ritornato il giorno seguente, disse di aver trovato il denaro, ma che la sua signora, fatto il conto, aveva constatato che ad ogni modo mancavano due corone e 40 centesimi!

Infedeltà. Il giorno 16 gennaio p. p. la signora Maria Berger, abitante in via Santa Lucia N. 8, aveva assunto al proprio servizio la domestica Giuseppina K., da Caporetto, presso Gorizia. Ma dopo tre mesi la Giuseppina abbandonò la sua casa. In questi giorni poi la signora Berger rilevò che la giovane non aveva mai dato un centesimo alla donna del latte mentre essa riceveva giornalmente il denaro per pagarlo. La danneggiata denunciò la cosa alla Polizia.

Furto a Barcola. Ieri notte i ladri entrarono con una chiave falsa nell'esercizio del vinaio e tabaccaio Edoardo Schreimer, al N. 132 di Barcola, e rubarono: cinque pacchi di sigari Virginia (250 pezzi), tre pacchi di sigari da 5 centesimi (300 pezzi), due pacchi di sigari da 7 centesimi (200 pezzi), 100 sigari Cuba, cinque scatole di sigarette ungheresi, 200 sigari misti e, dal cassetto del banco, 16 corone in denaro. Lo Schreimer, che denunciò il furto all'ispettore Ladovatz, risente un danno complessivo di 90 corone.

Secondo il denunciante, il furto sarebbe stato commesso da Giovanni M., abitante a Barcola.

Il mento della villica. Iermattina alle 9.30 ant., una vettura-motore del tram elettrico della linea per Servola era giunta alla stazione di S. Andrea, e il conduttore del tram consegnò a quello dell'altro treno che scendeva, il bastone di segnale che la linea era libera. Nel far ciò, il conduttore urtò sbadatamente col bastone una villica che stava seduta nel rimorchiatore, ferendola al mento. Alle grida della donna il tram si fermò e accorsero molti curiosi. La povera villica grondava sangue da una lacerazione. Il sig. Gino Treves, che per caso si trovava nello stesso carrozzone, accorse e prestò i primi soccorsi alla donna, e quindi l'accompagnò alla succursale dell'«Igea», a S. Andrea, dove il dottore di turno le praticò alcune suture.

Piccolo furto. Rosalia Marchesich, cuoca presso la famiglia della signora B., abitante in via Valdirivo N. 34, denunciò ieri alla Polizia che in questi ultimi tempi erano spariti dalla sua stanzetta alcuni oggetti ed effetti di vestiario del complessivo valore di 27 corone. Aggiunse di sospettare autrice dei furterelli una persona abitante nella casa e della quale ella fece anche il nome.

Grave disgrazia. Ieri, verso le 5 pom., il manovale Giovanni Sebiglio, di 25 anni, abitante in androna dei Sotterranei, occupato nei lavori di sterro per la costruzione del Frenocomio, venne atterrato e travolto da un vagoncino carico di materiale, in modo da fratturarsi gravemente la gamba.

Dopo ottenute le cure più urgenti, fu adagiato in una lettiga e trasportato all'ospedale ove lo si accolse nella quarta divisione.

Due contro una. - Una sartina percossa. La sartina Pierina M., di 15 anni, abitante in androna del Moro, passando ieri mattina per la via del Sapone fu avvicinata dalle sue compagne di lavoro Argia K. e Virginia M., le quali, lanciatesi su di lei come due piccole furie, la percossero e le lacerarono la blusa arrecandole un danno di cinque corone. La giovanetta denunciò la cosa alla Polizia.

Durante il lavoro. Giovanni Cattaruzza, di 26 anni, bracciante, abitante in via Giacinto Gallina N. 6, ierimattina alle 11, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Per mano altrui. Il bracciante Sebastiano Marin, abitante all'Alloggio popolare, dovette ricorrere ieri alle cure della Stazione di soccorso dell'«Igea» al cantiere San Marco per una ferita alla tempia sinistra ed un contusione allo zigoma sinistro, che disse aver riportate per mano altrui.

Malore improvviso. Il bracciante Giovanni Crosada, di 50 anni, abitante in via Ponziana, colto ieri da malore improvviso ricorse alle cure della stazione di soccorse dell'Igea al cantiere San Marco.

— Ieri poco dopo il mezzodì il manovale Matteo Desgnach, di 34 anni, abitante in via del Molino a vento N. 27, fu colto da grave malore. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore, accorso, ritenne necessario di farlo trasportare all'ospedale.

Morso da un cane. Il sig. Giovanni Kragel, impiegato, di 27 anni, abitante in androna Risorta N. 9, ieri alle 5.30 pom. fu morso da un cane alla gamba destra, in modo da riportarne alcune lacerazioni. Alla Guardia medica il dottore gli cauterizzò le ferite.

Scottature. La domestica Geltrude Scherl, di 52 anni, al servizio di una famiglia abitante in via Nicolò Machiavelli N. 16, ieri mattina verso le 11, riportò alcune scottature alla mano destra. Il dolore delle scottature poi la fece cadere e cadendo riportò pure una ferita all'occipite. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore di turno accorse e le prestò le cure opportune.

Ieri alle 2 pom. la prestaserivizi Antonia Cecotti, d'anni 41, abitante in via del Molin grande N. 32, accudendo alle sue faccende domestiche, riportò alcune scottature all'avambraccio sinistro. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

La signorina Olga Miniutti, di 20 anni, abitante in via della Concordia 6, ieri, mentre preparava dei dolci, si lasciò cadere inavvertitamente sulla mano destra un po' di zucchero in ebollizione, e riportò alcune scottature di primo e di secondo grado.

Il mozzo Giovanni Fortunato, di 16 anni, abitante in via Defin 22, ieri, rovesciandosi addosso una casseruola d'acqua bollente riportò alcune ustioni di secondo grado al crure destro.

L'apprendista fabbro Dante Cappellani, di 15 anni, abitante in via del Monte 19, ieri, durante i lavoro, riportò alcune scottature al piede destro.

All'Ambulanza dell'«Igea» ottennero le opportune cure.

La contadina Giovanna Ianšek, di 65 anni, abitante al N. 21 di Loze, presso Postumia, l'altra sera, cadendo in un dirupo, riportò molteplici e gravi contusioni. Ieri mattina la poveretta fu portata a Trieste ed accolta nella quarta divisione dell'ospedale.

Il fanciulletto Umberto Bencich, di 7 anni, abitante in via Zovenzoni N. 5, ieri mattina, alle 9, cadendo riportò alcune contusioni all'occipite.

Bernardo Suppancich, di 66 anni, venditore girovago, abitante in via di Torre bianca, ieri mattina alle 11, cadendo battè la faccia contro uno spigolo e riportò alcune contusioni ed un ematoma allo zigoma sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Il bambino di due anni Brunò Zalateo, abitante in via delle Beccherie 12, cadendo da una sedia, riportò un'infrazione alla clavicola destra.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le opportune cure.

Mani mutilate. Il fabbro Ernesto Steffilongo, di 33 anni, abitante in via della Madonnina N. 43, ieri mattina alle 7 aveva da poco incominciato a lavorare quando si colpì accidentalmente sull'indice della mano destra producendosi una grave ferita e l'asportazione della terza falange. Fasciatosi alla meglio, si recò alla Guardia medica, ove ottenne le cure più urgenti.

* Un altro e ben più grave accidente toccò ieri al tornitore in legno Giuseppe Kozmann, di 22 anni, abitante in via del Farneto N. 24, occupato nel lavoratorio da falegname Moretti in via Tiziano Vecellio. Il Kozmann accudiva al suo lavoro attorno ad una sega meccanica quando rimase con la mano sinistra impigliata nella sega in modo da riportare gravissime ferite e fratture. Accompagnato all'ospedale, fu accolto nella quarta divisione.

Cadute. Il bambino di tre anni Riccardo Pettarin, abitante in via S. Sergio 8, iersera, cadendo da una sedia, riportò una ferita sopra l'occhio destro.

— Amalia Stefani, d'anni 60, abitante in via Tiziano Vecellio N. 16, iersera, cadendo dalle scale, riportò una frattura all'ulna e al radio dell'avambraccio destro.

— Giovanna Androssich, d'anni 76, abitante in via Ugo Foscolo N. 7, cadendo nella sua abitazione, riportò contusioni all'avambraccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Una tenda caduta addosso accidentalmente al giovanotto quindicenne Paolo Dugar, abitante in via Media 7, gli cagionò una contusione all'arco sopraorbitale destro.

Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Contrastoni.* I lavori di costruzione della ferrovia della Wochein furono assegnati in lotti a varie imprese, le quali devono consegnare il rispettivo lotto per la fine del 1905. Non si sa però ancora in quanto tempo avverrà l'allacciamento completo dei singoli tronchi e l'inaugurazione dell'esercizio. — *S. V.* La via più breve per andare a Parigi è Cervignano, Mestre, Milano, Chiasso, Basilea. Trieste-Parigi II classe L. 114. — *Glottologo da strapazzo.* Una buona grammatica italiana-serbo-croata è quella di Vincenzo Danilo. Ci vuole molto più di 2 mesi per imparare a parlare il serbo-croato.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.9, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.1. Oggi: alta marea 1.40 ant. e 1.40 pom. - Bassa marea 6.15 ant. e 7.4 pom.

Ogni giorno una.

— Mio marito è impazzito. Egli si è fitto in capo di essere l'uomo-fenomeno della baracca qui di faccia. Che sia questa quella che chiamano mania di grandezza?

— Di grandezza. Ma che! L'uomo-fenomeno qui di faccia è un nano.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

ARTICOLI E CORRISPONDENZE.

Il piano di guerra dei giapponesi venne mutato all'ultimo momento causa il tradimento di un colonnello. Rivelazioni sensazionali.

L'affare dei Certosini alla Camera francese. Combes denunzia le trame dei repubblicani dissidenti.

La catastrofe di Nuova York. I morti superano il migliaio. Come scoppiò l'incendio. Orribili episodii. Una strage di bambini.

Lo squartatore della moglie assolto polemizza con Cesare Lombroso.

NOTIZIARIO.

Le uova crude sarebbero la causa del cancro. — Un procuratore del re che sfida a duello.

CRONACA GIUDIZIARIA.

Corte d'Assise di Trieste. Un agente di commercio truffatore condannato a 2 anni di carcere.

Un prete che ruba gli arredi sacri.

MONDO AFFARI.

Un nuovo prestito russo — Gli incassi del Lloyd. — La campagna olearia.

TEATRO, ARTI E LETTERE.

La ricostruzione della loggia Osli a Milano.

SPORT.

Il tiro ai piccioni e ai piattelli a Nabresina. Il programma per le gare di domenica. — Le corse al trotto a Vienna.

ULTIMA ORA.

Il rapporto ufficiale russo sulla battaglia di Vafangkou. Due batterie distrutte. La importanza della vittoria giapponese. Il tentativo di soccorrere Porto Arturo fallito. La squadra di Vladivostok inseguita dall'ammiraglio Kanimura. L'affondamento di due trasporti giapponesi. 1000 uomini perduti.

Agitazione fra le tribù mongoliche della Siberia.

Bobrikoff, governatore della Finlandia, morto in seguito alle rivoltellate tirategli dal figlio di un senatore finlandese.

La gara automobilistica Gordon-Bennet. I preparativi. — Un automobilista precipitato dalla vettura e morto.

Avvelenamento misterioso. Il matrimonio di un'avventuriera con un capitano distrettuale.

Un ciclone a Cuba. Cento morti.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Truffe su vasta scala. - Un libretto di «chèques» rivelatore

Sabato 2 aprile, si presentava allo Stabilimento di credito austriaco un servo di piazza con un «memorandum» a firma del signor Renato Baggio, in cui questi chiedeva l'estradazione d'un altro libretto di «chèques», essendo andato bruciato quello che era anteriormente in suo possesso. Essendo la firma a stampiglia, l'impiegato nelle cui mani finì il biglietto, ebbe dei dubbi e telefonò al Baggio: Questi rispose di non aver incaricato nessuno di avanzare la richiesta fatta e annunciò che si recava immantinenti sul luogo con un agente di polizia.

Il servo di piazza fu trattenuto fino al sopraggiungere del Baggio. Interrogato, egli diede i connotati della persona che gli aveva dato l'incarico di portare a destinazione il «memorandum» e, poi, avendolo visto in istrada, lo fece arrestare. Era un agente del Baggio stesso: Pietro Dominici fu Ignazio, d'anni 25, da Ersa (Corsica).

L'istruttoria susseguita all'arresto, assodò che il Dominici, oltre il tentativo di truffa commesso, s'era reso colpevole di parecchi altri fatti criminosi: aveva fatto passare per buone numerosissime ordinazioni fittizie, per carpire al Baggio le provvigioni, aveva incassato alcuni conti, falsificandone la firma e, inoltre, s'era fatto dare in prestito, servendosi di raggiri, da certo Galli, l'importo di cor. 160.

Iermattina fu tenuto, innanzi alle Assise, il dibattimento a carico del Dominici. Questi, che nel processo scritto s'era reso pienamente confesso, al dibattimento cercò di limitare alquanto la sua responsabilità.

Delle risultanze svoltesi demmo ampio cenno nel «Piccolo della Sera» di ieri. I giurati affermarono a grande maggioranza i quesiti loro proposti ed il Dominici fu condannato a 2 anni di carcere duro con un digiuno ogni due mesi ed a' bando, dopo espiata la pena. Egli dichiarò di adattarsi alla pena e di ricorrere contro la misura del bando.

Presiedeva il vice-presidente del tribunale cav. de Nadamlenzki; sostenne l'accusa il P. M. sost. procuratore di Stato Minio; difendeva il dott. Gasparini.

Il dibattimento d'oggi.

Oggi sarà tenuto dibattimento per falsificazione di carte di pubblico credito, a carico di Giovanni Jardas. Presiederà il cons. Pederzolli.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Arrivo di un yacht.

La notte scorsa proveniente da Gravosa ed Abbazia, arrivò qui il «yacht» inglese «Nemesis», di 262 tonn. di reg. al comando del cap. I. Berry. Il «Nemesis» ha 23 uomini d'equipaggio, ed appartiene alla baronessa de Forest, che con altri 9 passeggeri si trova a bordo. Ieri il «yacht» proseguì per Venezia.

Il pielego «Regolo»,

salvato com'è noto, dal piroscafo «Arsa», e quindi rimorchiato a Trieste, dal «Pelagosa», non è stato venduto come il nostro corrispondente di Umago ci aveva informato.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Tirolo» da Costantinopoli e Brindisi con 65 pass., «Imperator» da Bombay e Porto Said con 64; i pir. a. u. «Risorto» da Sebenico, «Monte Promina» da Sebenico e Traghetto, «Balcan D.» da Seriphos, «Vis» da Curzola, «Willam» da Fiume, «Isea» da Metcovich; il pir. ital. «Luigino» da Mazzarelli e Pescara; e il logher ellen. «Maria» da Artona.

— Partirono: il lloyd. «Thetis» per Spizza; il pir. a. u. «Kolozsvar» per Glasgow; il pir. ingl. «Brescia» per Liverpool; il pir. ital. «Ustica» per Venezia; e i pir. «Alessandria» (ottom.) e «Jonia» (ellen.) per Trebisonda.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Proteo» proseguì il 16 da Londra per Newcastle, «Beatrice» arrivò il 16 a Castellammare di Stabia, «Indeficenter» il 16 a Venezia, «Kelet» (nuovo) partì il 15 da Newcastle per Costantinopoli, «Arc. Stefano» partì il 14 da Rotterdam per Trieste, «Florida» il 15 da Anversa per Cardiff.

— Lloydiani. «Vindobona» diretto a Trieste parte il 16 da Kobe per Hongkong.

17 giugno.

Da GORIZIA.

— Esami di abilitazione per maestre giardiniere.

Incominciati il 6 corr. terminarono ieri gli esami di maestre per giardini infantili. Delle abilitate eccovi i nomi: di Trieste: Bodo Clotilde, Covacig Amelia, Crusiz Margherita, Furlan Ida, Gaspardis Anna, Perissutti Elda, Graziussi Marina, Mengotti Mirra, Mosettig Berta, Penso Francesca, Peresson Maria, Plet Bianca, Marco Lydia, Schifflin Ida, Selva Italia, Serasin Vanda, Tomsig Marinella, Ghemperle Italia, Haselmayer Stefania, Mohl Anna. Di Gorizia: Barazzetti Maria, Ghitter Carolina, Ipaviz Anna, Ress Maria. Di Cormòns: Betti Genoveffa, Delugan Adele, Scherr Elena, Zuccoli Maddalena. Di Pola: Barbirig Maria, Deperis Anna, Martich Emilia, Pagani Bianca, Xivich Zenaide. Di Capodistria: Czaska Luigia. Di Zara: Tamassovich Paula, Gladrov Maria. Di Pisino: Niederkorn Noemi, Bertossa Rosa. Da Nabresina: Rinaldi Andreina. Di Peuma: Marez Rosa.

— Per la nostra banda civica.

Il 29 corr. dopo la tombola a beneficio dell'Istituto degli abbandonati, verrà tenuta sulla piazza della Ginnastica, gentilmente concessa, una festa popolare il cui ricavato netto andrà a favore dell'istituendo fondo pensioni per i componenti il civico corpo musicale.

— Per una fermata ferroviaria

Alcuni cittadini hanno fatto istanza al locale Municipio perchè ottenga una fermata sulla nuova linea ferroviaria nella località detta alla Casa Rossa presso Valdirose.

Da SAGRADO.

— Cassa distrettuale per ammalati.

La Cassa distrettuale per ammalati ha indetto l'elezioni dei delegati e dei rappresentanti all'adunanza generale nei seguenti giorni: a Cormons il 26 giugno, a Polegna il 27, a Romàns il 28, a Gradisca il 29, a Farra il 30, a Mariano il 1. luglio e a Sagrado il 3 luglio.

— Elargizione.

Al fondo intangibile dei poveri di questo Comune pervennero cor. 50 dal signor Giovanni Grillanovich di Ragusa, per onorare la memoria del compianto nipote Mario.

— Teatro.

Già da alcune sere la brava compagnia drammatica Pilade Cajanni recita nel salone dell'Albergo Vittoria con buon concorso di pubblico.

— Ispezione scolastica.

L'ispettore distrettuale signor Pich visitò stamane la scuola popolare del sottocomune di Sdraussina, quindi si recò a visitare il fondo assegnato sul Monte per l'erezione del nuovo edificio scolastico.

Da PIRANO.

— Gita per Capodistria.

Domenica 19 corr. il celere piroscafo «S. Marco» farà in occasione della festa di S. Nazario a Capodistria, una gita con partenza da Pirano alle 3 e un quarto e ritorno da Capodistria alle 8 e mezzo.

— Grave disgrazia.

Ieri nel pomeriggio l'operaio Vito Natale Ardito, d'anni 37, ammogliato, da Massavra, in provincia di Lecce, addetto allo Stabilimento di laterizi Lorenzo Zarotti, dopo aver bevuto in compagnia del suo compagno Giuseppe Fumarola un litro di vino per festeggiare il suo onomastico, fu preso dal ticchio di saltare in un piccolo sandolino che si trovava in una vasca di quello stabilimento mettendosi a vogare con un piccolo remo, mentre il Fumarola si gettava in acqua per prendere un bagno. Sembra che un falso movimento, e forse anche il vino bevuto abbiano fatto perdere l'equilibrio al povero Ardito che cadeva in acqua. Il Fumarola cercò d'aiutare l'Ardito prendendolo per i capelli; ma fu trascinato dall'Ardito, che per poco non lo trasse a fondo. Il Fumarola si diede allora a gridare aiuto. Ma quando i compagni che udirono le grida arrivarono sul luogo, l'Ardito era già scomparso.

Con un'asta uncinata si scandagliò il fondo traendone il povero Ardito già morto per annegamento. Il medico accorso non potè fare altro che constatarne il decesso. L'Ardito era un bravo operaio che si faceva molto amare in città dove viveva assieme alla moglie, da quattro anni. La povera donna nell'apprendere la notizia parve impazzire.

COMUNICATI*)

N. 2430.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di amministratore presso questo Comune, al quale va unito l'annuo emolumento di corone 2400 con aumenti in proporzione del decimo dello stipendio ad ogni sessennio di effettivo servizio prestato e col diritto alla pensione a norma del futuro organico degli impiegati comunali, deliberato in massima dalla Rappresentanza.

I concorrenti devono produrre le prove atte a dimostrare ch'essi possiedono le necessarie cognizioni contabili.

Le relative istanze dovranno presentarsi entro il 31 Luglio p. v.

Le ulteriori condizioni sono ispezionabili in questa cancelleria comunale.

DAL MUNICIPIO DI ARCO

li 14 Giugno 1904.

Il Podestà Marchetti, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Da ROVIGNO.

— L'illuminazione a gas.
La Giunta provinciale ha approvato il contratto con il quale il Comune accorda alla ditta «Riunite Officine del gas» di Augusta la concessione per illuminare a gas la città con i patti e le norme già pubblicati nel «Piccolo». Adesso può dirsi effettivamente che l'introduzione del sistema d'illuminazione a gas a Rovigno sia un fatto compiuto. A quanto si dice e a quanto fu convenuto i lavori della costruzione dell'officina e dell'impianto incominceranno fra brevi giorni.

— Elargizione.
A dimostrazione di lutto per i deploratissimi decessi della signorina Nella Rismondo, del cav. Alvise e della signorina Irma Brocchi nata Candussi-Giardo, il comm. dott. Matteo Campitelli ha elargito cor. 40 al fondo per l'erigendo Nosocomio.

— L'abolizione di una tassa gravosa.
In seguito a rinnovate domande della Camera di Commercio, l'Ispettorato di Finanza di Capodistria dispose che il trasporto da un naviglio all'altro dell'esca per la pesca delle sardelle (masinette) avvenga bensì sotto il controllo degli organi di finanza ma che per tale controllo non si debba pagare alcuna competenza.

Da PARENZO

— Cose edilizie.
E' veramente con piacere che quest'anno qui da noi si constata un servizio edilizio che si manifesta nella pulitura e nell'abbellimento di molte case. Quello però che fa male agli occhi sono certi colori alle volte troppo vivi o troppo scuri, coi quali vengono dipinte le facciate di certe case. Abbiamo anche qui un'autorità edilizia alla quale prima di fare qualunque lavoro alle case deve essere presentato un disegno, perchè dunque non viene fatto altrettanto per i colori delle facciate? Si eviterebbero così delle mostruosità permesse appena in qualche villaggio.

Bizzarria.

Quel che manca a la Russia per vincere, lo sai?
Più di tutto, una lettera che sia feconda assai.
Spiegazione del giuoco precedente:
OSTI. ASTI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Giugno.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 639.50, Staatsbahn 633.— Alpine 408.75, Lotti turchi 128.—. — La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 201.— (201.10). Disconto 186.75 (186.10), Italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 99.92½ (99.92). Rendita 104.— (104.05) Meridionali 723.— (727.50), Mediterranee 447.— (447.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 104.05 poi sino 104.—. Chiusa francese 97.50 (97.50), Italiana 104.— (104.05), Spagnuola 87.22 (86.92), Banche Ottomane 587.— (585.—), Rio Tinto 1309 (1306), Lotti turchi 122.75 (123.75).
Qui notasi Rendita Italiana 101.50 a 102.—, Azioni Credit 639.— a 640.—.
Listino. Napol. da 19.— a 19.04, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.30 a 239.90, Francia 94.85 a 95.15, Italia 94.90 a 95.20, Banconote italiane 94.85 a 95.20, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.10 a 99.40, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.30, Credit 638.— a 640.—, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 632.— a 634.—, Lombarde 77.— a 79.—, Lotti turchi 127.— a 129.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 97.50, Rendita ital. 5% 104.—, Rendita spagnuola esterna 87.20, Azioni Banca ottomana 587.—.
Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. 689.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 85.35, Cambio Londra 252.20, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 101.50, Länderbank —.— Lotti Turchi 122.75, Banca di Parigi 11.40, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1309.
Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 90⅜, Lombardi 3¼, Argento 25⅝, Rend. spagnuola 86½, Italiana 103½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2—. Introiti della Banca —.—.
Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.—, Ferrate dello stato —.— Lombarde 17.25.

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa). Santos good average per Luglio 33.75, per settem. 34.25, per dicembre 35.—, per marzo 35.75. stiracc.to.
Amburgo 17. Rio ordinario loco 33—36, reale loco 37—39, buono loco 40—42.
Havre 17. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.75, per settembre 42.50.
Nuova York 17. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 e 10 c. in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato flacco. Tenders in Docheis 5. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 6¹⁸/₁₀₀, Giugno-Luglio 6⁰⁹/₁₀₀, Luglio-Agosto 6⁰³/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁸³/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁴⁴/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5²⁴/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5¹⁸/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5¹⁵/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5¹⁴/₁₀₀, Febbraio-Marzo 5¹⁴/₁₀₀.
Cereali. *Londra* 17. Frumento future Market per giugno 6.8½, per agosto 6.6¾, per settembre 6.4⅜. — Formentone per settembre 20.3, per dicembre —.—.
Metalli. *Londra* 17. Stagno Straits Apert. 118⅛. Chiusa 117⅝. Rame Chile Bars good ord. brands. Apert. pronto 55¾, p. 3 mesi 56⅝.
Petrolio. *Anversa* 17. Loco 19.—. calmo
Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 47.25, per luglio 47.25, luglio-agosto 47.25, Settembre-dicembre 48.25. staz.o
Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 14.50, per luglio 14.25, luglio-agosto 14.15, settembre-dicembre 14.15. calmo
Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 20.05, luglio 20.10, luglio-agosto 20.10, settembre-dicembre 20.10. flacco
Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.45, luglio 27.70, luglio-agosto 27.80, settembre-dicem. 27.35. flacco
Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 42.25, luglio 42.—, luglio-agosto 41.50, settembre-dicembre 35.75. fermo
Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 23.75-24.— calmo, bianco per mese corrente 27½—, per luglio 27.25—, fermo, per luglio-agosto 27⅜—, ottobre-gennaio 28⅝—. Raffinato 60— a 61.—.
Amburgo 17. (Chiusa). Per giugno 18.20, per luglio 18.40, settem. 18.70, ottobre 18.90, dicembre 18.90 marzo 19.25. staz.o
Londra 17. Java a scell. 10.6, Rappe, greggio a sc. 9¹/₁₆. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 giugno 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1			
1 a			
3	Luigino	20	Scaricazione
6	Cleopatra	23	»
9	Labuan	25	»
12 a	Ravenna	18	»
12 b			
13 a	Ustica	18	»
13 b	Ienny	19	»
14	China	18	»
17	Lacroma	20	»
21	Trieste	26	»
22			
24	M. Promina	18	»
Molo I	Margarida	21	Caricazione
» II			
» IV	Perseveranza	20	Scaricazione
	Clio		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Confortato dalla fede, quest'oggi spirava nelle braccia de' suoi cari nel 78° anno di età

GIUSEPPE STRÖLL

I desolatissimi sottoscritti compiono il doloroso incarico di parteciparne il decesso, avvertendo che il convoglio funebre partirà Sabato 18 Giugno alle 6 pom. dalla casa N. 1 di piazza Nicolò Tommaseo. La salma verrà trasportata direttamente al cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 17 Giugno 1904.

Domenica Ströll nata **Rocchi**
consorte
Giovanni Ströll, Francesco Ströll i. r. ingegnere superiore, **Antonio Ströll** i. r. ispettore scol. prov., **Edmondo Ströll** Comandante del yacht «Veglia» del B. Rothschild, **Giuseppe Ströll** i. r. intendente militare, **Rodolfo Ströll**, *figli*, **Elsa Ströll** maritata **Cillia**, *figlia*
Apollonia Ströll n. **Stoiber, Cleonilde Ströll** n. **de Boschi, Darinca Ströll** n. **Stoiber**, *nuore*
Francesco Cillia, *genero*
Giuseppe e **Francesco Ströll, Erilda** e **Nathaniele Ströll; Domenica, Antonio, Giuseppe, Riccardo** e **Plinio Ströll**, *nipoti*

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Emma Pontecorvo Tivoli

Dopo coraggiosa lotta contro crudele malattia spirava serenamente in Torino la notte dal 14 al 15 giugno.

Il marito **Giacomo Pontecorvo**, la madre **Sofia Tivoli-Goldmann**, le famiglie **Pontecorvo, Tivoli, Usigli, Sraffa, Besso, Goldmann** ed i congiunti tutti ne dànno, desolati, il tristissimo annuncio.

Torino, 15 Giugno 1904.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI un fabbro pratico per Nabresina per le macchine a benzina e seghe da pietra, e che possa eseguire anche singole riparazioni alle macchine ed agli ordigni di cava. Rivolgersi scrittoio Tönnies, via di Tor San Piero N. 2. 2005

CERCASI persona che assuma quale sostituto responsabile una agenzia doganale. Indirizzo al Piccolo. 2037

CERCASI per serio studio industriale signorina quale praticante, preferibile con conoscenza francese. Offerte sub «N. 24.000» al Piccolo. 2045

CERCANSI prontamente lavorante e mezza lavorante sarte da donna. Via Belvedere 27, III piano. 2303

CERCASI macchina fotografica 13 per 18 con cavalletto per posa e istantanee. Offerte sub «E. F. 1318» Piccolo. 2285

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 2293

CERCASI garzone o mezzo lavorante calzolaio. Via dell'Istria 2. 2284

CERCANSI garzone sarte donna con e senza paga. Kandler 10. 2263

CERCANSI lavoranti, mezze lavoranti sarte donna. Piazzetta S. Silvestro N. 2, II. (Gesuiti). 2266

CERCANSI lavorante e garzona sarte da donna. S. Michele 15, I. 2268

CERCASI prontamente abile agente manifatture, mode. Offerte Oreste Petranich, Spalato. 2342

CERCASI prontamente ragazzetta bambinaia, abile discretamente cucito; salario 10-12 corone mensili; presentarsi 8-12 ant. 5-8 pom. Indirizzo Piccolo. 2330

CERCASI signorina con bella calligrafia, che conosca tedesco ed italiano, pratica lavoro cinque chilo. Inviare offerte «Cassetta 271» posta centrale. 2301

CERCASI praticante giovanetto con bella calligrafia, che conosca tedesco ed italiano. Inviare offerte «Cassetta 271» posta centrale. 2301

CERCASI ragazza cameriera per osteria, servizio pronto. Pozzo bianco 4. 2309

CERCASI abile piazzista bene introdotto presso i negozianti di commestibili. Offerte sub «Piazzista» al Piccolo. 2353

CERCANSI apprendisti fabbri. Via Media N. 6. 40

CERCASI prontamente garzona stiratrice. Via Zonta 3, II. 2361

PER Udine cercasi impiegato conoscenza perfetta italiano quale rappresentante generale Italia. Preferito con cauzione. Offerte «Posizione» Piccolo. 2306

PRESTASERVIZI cercasi 8.30-11.30 antimeridiane, sei corone settimanali, esibendo referenze. Indirizzo Piccolo. 2114

PRIMARIA casa spedizioni cerca prontamente signorina per lavori scrittoio; indispensabile conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Iginia» al Piccolo. 2176

MEZZOFACCHINO svelto, pratico di negozio, di cucire, imballaggi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2305

CERCO lavorante sarta donna. Lazzaretto vecchio 46, IV. 2339

TENITORE libri perfetto, lavoratore serio, indipendente, con conoscenza corrispondenza italiana, tedesca e francese, cercato primaria casa. Offerte con curriculum vitae «Avvenire» Piccolo. 2315

PIAZZISTA verso provvigione introdotto drogherie e commestibili cercasi. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 2325

BAMBINAIA friulana o tedesca cercasi. Indirizzo Piccolo. 2376

LAVORANTE calzolaio trova lavoro prontamente. Via Salice 10, Giovanni Draghin. 2394

STALLIERE onesto ed abile cavallerizzo cercasi prontamente per ippodromo, con buona paga. Offerte con attestati F. Cattarinich, Fiume. 2059

SIGNORINA con svelta, bella calligrafia, conoscenza slavo, tedesco, cercasi per scrittoio. Offerte «Postfach 69» posta Giardino. 2304

SI cerca brava ragazza per piccola famiglia. Squero nuovo 13, II piano. 2299

SI cerca buona ragazza per piccola famiglia, slava o tedesca, di media età. Indirizzo Piccolo. 2279

CONIUGI italiani senza figli cercano posto portinai casa signorile. Offerte Piccolo «Portinai». 2391

SIGNORA inglese (40) parla francese, musicale, desidera occuparsi qualità dama di compagnia. Disposta anche a viaggiare. Stipendio questione secondaria. Primarie referenze. Gentili offerte sub «Lady» al Piccolo. 9335

AGENTE ferramenta con buoni attestati cerca posto Trieste. Indirizzo Piccolo. 1694

OFFRESI una balia giovane, sana. Indirizzo al Piccolo. 2051

OFFRESI ragazza tedesca, parla anche italiano, per latteria. Indirizzo al Piccolo. 2195

OFFRESI conduttore con cauzione. Rivolgersi osteria Pozzo bianco N. 10. 2310

OFFRESI ragazza onesta, pratica per appalto. Offerte sub «Pratica» Piccolo. 2278

SIGNORA buona massaia, capace dirigere famiglie, senza pretensioni, cerca posto fuori di città. Indirizzo al Piccolo. 2343

SIGNORINA tedesca offresi condurre bambini a passeggio presso distinta famiglia. Offerte «Bambini» Piccolo. 2366

SIGNORA vedova media età, forte e robusta, offresi per signore o per signora come assistente per ammalati. Indirizzo Piccolo. 2291

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto. Offerte «Attiva» Piccolo. 2323

ISTRUZIONE

STUDENTE ginnasiale tedesco, giovane serio, offresi per compagnia ed istruzione a casa, sia a Trieste o dintorni. Offerte pregansi dirigere subito sub «C. N.» Piccolo. 2317

SIGNORA offre lezioni fanciulle, signorine francese, tedesco, italiano. Barriera 19, primo. 2395

FRANCESE. Insegnamento con metodo nuovo, celerissimo; 10-15 corone mensili. «Avantageux» Piccolo. 2321

MAESTRA lingue prepara ammissione Liceo nel tedesco, francese. Indirizzo Piccolo. 2272

THE BERLITZ SCHOOL of Languages. S. Nicolò 32. Inglese. Francese. Tedesco. Italiano. Spagnuolo. Greco. Portoghese. Serbo-croato. Ungherese da maestri delle rispettive nazioni. Lezioni private qualunque ora. Classi otto allievi otto corone mensili. 1383

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro con perfezione di vestiti e bincheria. A. Novak, via S. Lazzaro 7, I. 808

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, I. 1763

AFFITTANZE

ELEGANTE stanza ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte sub «Elegante» al Piccolo. 2186

DUE giovani per il 24 luglio cercano stanza vuota, con o senza costo. Offerte Piccolo con prezzo «Anticipato». 2313

DISTINTI coniugi soli cercano quartiere tre camere, cucina, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 2312

CERCASI prontamente quartierino 3 stanze, cucina, vuoto o ammobiliato, vicino al centro. Via Geppa 4, mezzanino, sinistra. 2286

CERCASI camera ammobiliata, bene arieggiata, possibilmente anche pensione, in prossimità Boschetto. Offerte «Boschetto» Piccolo. 2311

DISTINTA signorina cerca stanza vuota, davanti, comodo cucina. Offerte «Ada» Piccolo. 2265

CERCASI pel primo luglio camera vuota, uso società, possibilmente centro. Offerte con prezzo sub «Urgente» Piccolo. 2373

STANZA vuota compreso servizio cerca giovane impiegato vicinissimo scuola Parini. Offerte «Civiltà» Piccolo. 2371

STANZA, costo presso buona, distinta famiglia cerca stabilmente signore. Offerte sub «Signore» Piccolo. 9338

AFFITTASI stanza due finestre, elegantemente ammobiliata, costo, presso Stazione meridionale, famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 9337

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Madonnina N. 8, III piano. 2380

AFFITTASI 1. luglio bellissima stanza bene ammobiliata, per due signori, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 2382

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, eventualmente vuota, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2377

AFFITTASI prontamente a signore serio stanza vuota. Indirizzo Piccolo. 2276

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata nuovo, casa moderna, famiglia tedesca. Chiozza 25, III, destra. 2307

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Carlo Goldoni N. 10, IV. 2314

AFFITTANSI diversi quartieri in campagna. Montecucco 9, splendida, salubre posizione. 282

AFFITTASI Capodistria bellissimo quartiere grande, vista sul mare e colline, cantine, soffitta, acqua. Indirizzo Piccolo. 1742

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, coniugi soli. Foscolo 39, primo, destra. 2181

AFFITTASI stanza elegante, ammobiliata, ingresso sulle scale, dirimpetto Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 2275

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via del Rivo 3, II. 2344

AFFITTASI camera grande, volendo due letti, cucina. Foscolo 16, porta 16. 2335

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, centro, I piano, cor. 20 mensili. Barriera 18, primo, destra. 2333

AFFITTASI una bellissima stanza ammobiliata per due persone. Piazza della Borsa N. 1, II piano, a sinistra. 2331

AFFITTASI prontamente a signora sola casetta due camere, cucina, giardinetto fiorini 9 mensili. Via Giulia 70, ultima villa sopra scale. 2388

AFFITTASI cameretta chiara, bene ammobiliata. Via Nuova 47, V. 2355

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, costo. Via Commerciale 10, primo, sinistra. 2358

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, eventualmente costo. Carradori 16, I, destra. 2348

AFFITTASI bella stanza elegantemente ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 2364

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 30, II piano. 2292

PICCOLA famiglia affitta prontamente stanzetta ammobiliata a giovane onesto. Indirizzo Piccolo. 2287

DA affittare stanzetta, costo. Via Paduina 5, II, 9. 2372

BELLISSIMO quartiere Piccardi 832, tre stanze, accessori, pezzo orto. 2281

VILLEGGIATURA pochi minuti dalla stazione ferroviaria Vocjia-Draga. Affittansi stanze ammobiliate. Scrivere: Petronio, Boccavizza presso Gorizia. 2341

CEDESI prontamente magazzino. Via S. Maurizio N. 3. 2289

CERCASI onesto compagno di stanza, costo. Arcata 14, III, destra. 2271

VILLEGGIATURA: affittasi camera ammobiliata, comodo cucina, villa signorile, isolata, ridente posizione, vicinanza città, bellissimo parco, bagni spiaggia. Indirizzo Piccolo. 2312

VILLEGGIATURA tre stanze, cucina, giardini, tutto ammobiliato nuovo, Matteria 20, vis-à-vis scuola e posta. 2283

24 agosto affittasi stanza grande, vuota, ingresso libero. Via S. Michele 15, III. 2334

QUARTIERE tre camere, cucina, affittasi prontamente. Farneto 38. 2346

FAMIGLIA civile affitta due splendide stanze vuote. Chiozza 20, I. 2320

MATTERIA due camere ammobiliate, comodo cucina, per stagione. Sabec. 2177

DA affittare a Banne N. 40, tre stanze e cucina ammobiliati, giardino. 2260

RIVA mare, primo piano, affittasi bellissima stanza ammobiliata. Machiavelli 1. 2209

RESTAURANT Boschetto affittansi due stanze ammobiliate oppure non ammobiliate. 2057

MAGAZZINETTO al Punto franco subaffittasi. Offerte «M. 100» al Piccolo. 2044

VILLEGGIATURA. Appartamento ammobiliato, con giardino ombroso, bella posizione, affittasi. Riccardo Tomadoni. Cormons. 1132

VIA Istituto, Tiziano, Alfieri affittansi bellissimi quartieri. Piazza Barriera 7. 1431

DA affittare a Barcola N. 419, I, quartiere e magazzino. 1714

VILLEGGIATURA affittasi tra Cormons e Udine. Stazione, posta, farmacia, medico; tre stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 1741

PORTOROSE. Casa con campagna, nuova costruzione, possono aversi tre stanze, tinello, cucina, abitata proprietari marito e moglie che al caso presterebbero servizi. Rivolgersi o scrivere: Francesco Prelec, Portorose N. 164. 1848

VILLINO da affittare in via Rossetti. Rivolgersi Leo 5. 1926

MAGAZZINO grande, centrica posizione, adattatissimo splendido negozio, affittasi per primi luglio. Indirizzo al Piccolo. 2137

VILLEGGIATURA **nell'albergo al Giardino, Fiumicello, 10 minuti dalla stazione di Villa Vicentina, trovansi bellissime stanze ammobiliate, prezzi mitissimi.** 2234

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata presso piccola famiglia. Ferriera 7, II. 2277

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, Corso, ingresso libero, presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2327

VILLEGGIATURA Sagrado affittasi quartiere ammobiliato, tre stanze e cucina. Rivolgersi Ugo De Mejo, via S. Nicolò 13. 2350

VILLA signorile affittasi bellissimo quartiere sette locali, bagno, suonerie elettriche, uso campagna, splendido giardino, prezzo da convenirsi. Informazioni Coroneo 33. 2378

VILLEGGIATURA Matteria presso Erpelle, casa Decleva, due stanze ammobiliate, cucina, giardino, splendida posizione. 2385

BARCOLA 393 affittasi stanza elegantemente ammobiliata uno, due letti, posizione amena. 2267

CITTANOVA (Istria) nuovo, elegante bagno spiaggia, acqua purissima, aria saluberrima, clima mite, passeggiate ombrose. Per alloggi informarsi presso Luigi Parentin, Cittanova. 2384

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

GABBIA molto grande per uccelli cercasi. Via Michelangelo 7. 2262

LIVELLO a cannocchiale oppure Teodolite cercasi. Indirizzo Piccolo. 2262

COMPERO casa città 40-60.000 corone, oppure fondo 60-80 tese; esclusi mediatori. Offerte dettagliate «Città» Piccolo. 2389

COMPREREBBESI cuccettina ferro buono stato, paglericci cuciti. Offerte «Cuccettina» Piccolo. 2294

CERCANSI privatamente mobili usati in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 2337

CERCASI ghiacciaia uso famiglia; affittasi casotto. Rivolgersi via S. Giacomo 7, III (Corso). 2351

CERCASI dizionario francese, italiano e viceversa. Offerte dettagliate sub «N.» Piccolo. 2383

DA vendere una carrozzetta da bambini a tre ruote, quasi nuova, prezzo conveniente. Via Donota 1, porta 9. 2298

VENDONSI piante limoni, palme ecc., mobili ed utensili da giardino, macchina fotografica 13 per 18 con accessori. Indirizzo al Piccolo. 1055

VENDONSI solidissime stanze complete, singoli mobili, prezzi vantaggiosissimi. Acquedotto 3. 5091

VENDONSI bellissimo pagnè e brougham, tutto in perfettissimo buono stato. Indirizzo al Piccolo. 2302

VENDESI bellissima ghiacciaia per uso famigliare, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2269

VENDONSI mobili da stanza da letto, stile barocco ed altri mobili, tutti in buonissimo stato. Via Ferriera N. 37, primo piano, porta 8. 2274

VENDESI frak quasi nuovo. Rivolgersi S. Martiri 15, portinaia. 2280

VENDESI lavoratorio da fabbro bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 2340

VENDESI un bel cagnetto nano verso mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2326

VENDESI ghiacciaia grande inglese. Indirizzo Piccolo. 2354

VENDESI sofà con sedie. Indirizzo Piccolo. 2352

VENDONSI due biciclette prezzo mite. Chiozza 33, commestibili. 2360

VENDESI bellissimo divano novità per camera pranzo. Via Gelsi 20. 2363

VENDESI stanza letto opaca noce nostrana, lavoro solido. Ireneo della Croce 4, falegname. 2381

VENDONSI: lavamano marmo nero, chiffonier, specchio, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 2392

PIANOFORTE eccellente, primaria fabbrica, mezza coda, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2264

CAUSA ritiro cederebbesi avviata liquoreria in centrica posizione, piccole spese, guadagno sicuro. Capitale occorrente cor. 10.000. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 2387

CEDESI carro, cavallo eventualmente loco, 15 fior. settimana per tre mesi. Indirizzo al Piccolo. 9376

BELLISSIMI cani da caccia vendonsi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2349

BICICLETTA nuova, splendida, vendesi. Via Petronio 12, dalle 10-2. 2316

BICICLETTA «Meteor», quasi nuova, da vendere prezzo mite. Via Caserma 6, arrotino. 2338

BICICLETTA «Dürkopp Diana» quasi nuova, vendesi per prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2275

PAPPAGALLO bellissimo, loquace, vendesi compreso gruccia, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2357

VENDO per occasione due letti, due suste tutto fior. 34, armadio quattro cassetti, lavamano, due tavoli, vetrina da cucina, carrozzetta per bambini. Indirizzo Piccolo. 2336

OCCASIONE: splendido lavamano da due persone con marmo nero, chiffonier, armadio, letti, lampada vendonsi. Acquedotto 24, IV, Meggiorini. 2390

GHIACCIAIA splendida vendesi. Falegname Ambrosi, via Chiozza 44. 2347

CAUSA partenza cedesi stanza da letto matrimoniale completa, prezzo vantaggioso; mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 9333

2 letti completi, quasi nuovi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2104

VILLA da vendere Buttrio presso Udine, sulla ferrovia Cormons-Udine. Posta, telegrafo, medico, farmacia. Amenissima posizione, unita casa colonica, stalla, rimessa con vasto terreno annesso. Indirizzo Piccolo. 1443

RARISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, ricchissime e comuni; solidissimamente lavorate. Cecilia 14. 1831

MOTOCICLETTA quasi nuova vendesi, motivo partenza. Indirizzo al Piccolo. 2035

FALEGNAME vende prezzo favorevole stanze letto opache. Via del Monte 16. 2215

OCCASIONE: per fiorini 34 vendonsi prontamente causa partenza due letti moderni, nuovi, con suste imbottite mai adoperate. Indirizzo Piccolo. 2270

OCCASIONE vendonsi: letto susta due persone, letti, suste, materassi, libreria, tavolo, credenza. Indirizzo Piccolo. 2356

BELLISSIMO, lucroso botteghino frutta, avviato, con cucina vendesi. Zanier, Caffè Goldoni. 2332

BATTERIA 10 elementi Leclanché uniti in serie vendesi metà valore reale. Indirizzo Piccolo. 2357

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

ESSENDO caduto a terra un anello d'oro di cara memoria dinanzi al salvaroba del bagno Fontana, l'onesto rinvenitore che lo raccolse, viene pregato di consegnarlo al Piccolo, ove riceverà adeguata mancia. 64

OMBRELLA caduta fuori dal tramway via Sant'Antonio, asportata da un signore, depongasi presso Piccolo a scanso dispiaceri. 2295

SMARRITA dalla via S. Nicolò fino Piazza Borsa, borsetta contenente chiavi, occhiali, ricetta medica, biglietto bagno, generosa mancia portandola Piccolo. 2282

DIVERSI

OILIME. Quando ti deciderai scrivermi direttamente casa mia? Non sono forse più degno del tuo affetto? Io t'amo sempre appassionatamente; tutto tuo. 2379

FOR ever. Un saluto impaziente attendo giorno da me stabilito per rivederti. Vieni. Eternamente. 2324

SIGNORA giovane, vedova, sola, laboriosa, desidera fare conoscenza scopo matrimonio. Offerte «Serietà» Posta Barriera. 2368

ONDA. Pregoti gentilmente rispondermi se ricevesti lettera; se non ricevesti, mandami nuovamente tuo indirizzo incomprensibile. 2374

RESIA. Ritirata lettera in ritardo. Attendo oggi sabato, luogo stabilito. 2367

TESORO. Prego vieni domattina; ierlaltro credevo ritornerai, aspettavo. Ho paura. 2386

ONDINA pregata ritirare come una volta Ferrero. 2300

NON era diretto a voi, Nini ce ne sono molti. A. 2345

HAMBURG e Lei che scrive? cosa vuole? mi sbaglio forse? 2261

EMMA. Se il suo pensiero è rivolto a me, il mio non è rivolto a nessuno. 2296

SIGNORA cerca a prestito per tre mesi corone 300. Scrivere «Straniera» fermo posta. 2290

CERCASI socio con fior. 1000 per ampliare vecchia e lucrosissima industria. Offerte «Lucrosissima» al Piccolo. 2318

CORONE 90.000 prima intavolazione sopra stabile in costruzione cercansi; esclusi mediatori. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 2362

CERCASI socio cor. 500, industria lucrosa. Offerte «Socio» al Piccolo. 2359

SIGNORE cerca 600 corone, buona garanzia, scadenza breve. Offerte «Puntuale» al Piccolo. 5100

PIANINI, pianoforti Mignon originali garantiti, di primarie fabbriche, trovansi nel deposito pianoforti Plescovich, Corso 26. 2393

VINI istriani prima qualità al minuto e per famiglia trovansi nello spaccio vini «Ai maestri», androna S. Sebastiano, accanto al negozio chincaglierie Schlesinger. 2297

CAPPELLI da signora vendonsi a prezzo di costo causa trasloco. Salone Iacchia, Corso 3. 2329

NEGOZIANTI! Volete vostro negozio ridotto a nuovo spendendo poco? Rivolgetevi Fumato, pittore, Pozzo bianco 7. 2328

TENDE, qualsiasi lavoro, riparazioni eseguisce capace tappezziere, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2319

OCCASIONE per stagione avanzata nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutte le merci a prezzi fortemente ribassati. 2308

IL VINO **veramente ferruginoso del farmacista Piccoli, Lubiana, contiene indicata quantità di ferro. Commissioni verso rivalsa.**

ESPOSIZIONE grandiosa mobili, tappezzerie semplici, di lusso. Madonna mare 1.

ARTICOLI igienici veri francesi dozzina cor. 3, 4, 6, 8; spedizioni ovunque. Gal, Trieste, Corso 4. 1307